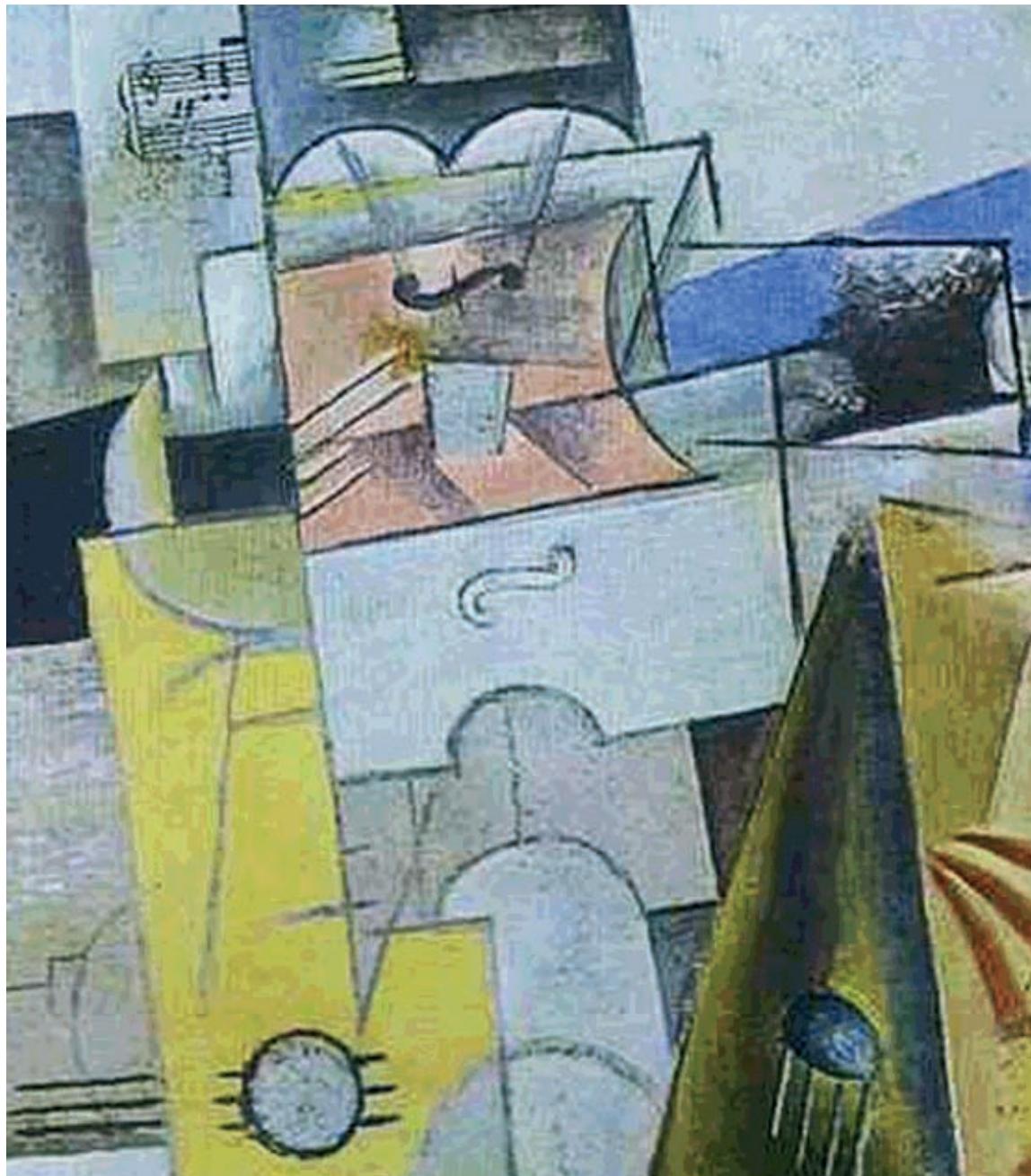


CONSERVATORIO DI MUSICA DI LATINA



TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE (1979-2009)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

LATINA

TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE

(1979-2009)

CONSERVATORIO DI MUSICA DI LATINA

TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE

(1979-2009)



Senato della Repubblica



Presidenza della Camera dei Deputati



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Regione Lazio



Provincia di Latina



Comune di Latina

ORGANIZZAZIONE

Conservatorio Statale di Musica "Ottorino Respighi" di Latina

PATROCINIO

Senato della Repubblica

Presidenza della Camera dei Deputati

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Regione Lazio

Provincia di Latina

Comune di Latina

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Giuseppe Gazzelloni, Franco Marino Cappelletti, Marian Antonietta Caroprese, Cesare Corsi,
Nicòlò Iucolano, Serena Bellini, Claudio Papa

RINGRAZIAMENTI

Comune di Latina

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Personale amministrativo e tecnico del Conservatorio di Musica di Latina

Alfonsi Pianoforti s.r.l.

Latingrafica

MEDIA PARTNER

Gruppo Editoriale il Territorio - TeleEtere

TECNICO DEL SUONO

Roberto Terelle

IL CONSERVATORIO DI MUSICA “OTTORINO RESPIGHI” DI LATINA

PRESIDENTE

Angelo Libertini

DIRETTORE

Giuseppe Gazzelloni

VICE DIRETTORE

Franco Marino Cappelletti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Libertini, *Presidente*

Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*

Romeo Emiliozzi, *Esperto*

Daniele Caporaso, *Rappresentante dei docenti*

Laura Venditti, *Rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO ACCADEMICO

Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*

Mariantonietta Caroprese, *Rappresentante dei docenti*

Cesare Corsi, *Rappresentante dei docenti*

Nicolò Iucolano, *Rappresentante dei docenti*

Maria Paola Manzi, *Rappresentante dei docenti*

Serena Bellini, *Rappresentante degli studenti*

Stefano Valenti, *Rappresentante degli studenti*

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Annita Marella, *Presidente*

Maria Grazia Fabiani, *Componente*

Maria Iachini, *Componente*

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Giovanni Epifani, *Presidente*

Franco Falascina, *Componente*

Rodolfo Rossi, *Componente*

CONSULTA DEGLI STUDENTI

Serena Bellini

Stefano Valenti

Laura Venditti

DOCENTI

Fernando Abbà, *teoria, solfeggio e dettato musicale*

Laura Alimonti, *didattica della musica*

Patrizia Angeloni, *fisarmonica*

Roberto Antinolfi, *tromba*

Domenico Ascione, *chitarra*

Cristiano Becherucci, *accompagnatore al pianoforte*

Dario Bellardini, *clarinetto*

Francesco Belli, *clarinetto*

Maurizio Bignardelli, *flauto*

Benedetto Biondo, *tromba*

Lucia Bonifaci, *storia ed estetica della musica*

Giovanni Borrelli, *quartetto*

Giuseppe Cangialosi, *musica d'insieme per strumenti a fiato*

Paolo Capirci, *flauto dolce*

Daniele Caporaso, *sassofono*

Franco Marino Cappelletti, *clarinetto*

Daniela Caratori Tontini, *pianoforte*

Mariantonietta Caroprese, *storia ed estetica della musica*

Cristiano Carrano, *sassofono*

Ferruccio Catanese, *viola*

Vincenzo Cavallo, *violoncello*

Giorgio Cerasoli, *clavicembalo*

Michele Chiaramida, *organo complementare e canto gregoriano*

Salvatorella Coggi, *pianoforte*

Nicola Colabianchi, *cultura musicale generale (armonia complementare)*

Patrizia Convevole, *pianoforte*

Cesare Corsi, *bibliotecario*

Daniela Costantini, *canto*

Elena Damiani, *didattica della musica*

Elio De Sanctis, *letteratura poetica e drammatica*

Antonio De Secondi, *violino*

Rocco Degola, *tromba*

Marco Dionette, *fagotto*

Maria Cristina Disperati, *pianoforte complementare*

Riccardo Filippini, *pianoforte*

Maurizio Furlani, *lettura della partitura*

Adonella Gregori, *pianoforte complementare*

Roberto Iantorni, *cultura musicale generale (armonia complementare)*

Nicolò Iucolano, *teoria, solfeggio e dettato musicale*

Lidia Kantardjieva, *violino*
Giovanni La Marca, *viola da gamba*
Angelo Lombardi, *esercitazioni corali*
Antonio Luciani, *accompagnatore al pianoforte*
Antonella Lunghi, *pianoforte*
Claudio Lupo, *musica da camera*
Sestino Macaro, *didattica della musica*
Maria Paola Manzi, *pianoforte*
Laura Manzini, *musica da camera*
Marco Marzocchi, *pianoforte complementare*
Stefano Mastrangelo, *corno*
Alberto Meoli, *composizione*
Chiara Migliari, *accompagnatore al pianoforte*
Benedetto Montebello, *direzione d'orchestra*
Andrea Montefoschi, *flauto*
Sabina Moretti, *violino*
Isabella Mori, *arpa*
Floridea Niglio Caserta, *pianoforte*
Paolo Perna, *didattica della musica*
Pietro Picchi, *cultura musicale generale (armonia complementare)*
Nausicaa Policicchio, *canto*
Francesco Possenti, *didattica della musica*
Rodolfo Rossi, *strumenti a percussione*
Paolo Rotili, *composizione*
Rosa Russo, *arte scenica*
Luigi Sacco, *organo e composizione organistica*
Sandro Savagnone, *pianoforte complementare*
Elisabetta Sepe, *pianoforte complementare*
Valeria Sorrentino, *arpa*
Mariano Spada, *teoria, solfeggio e dettato musicale*
Livia Spaziani, *teoria, solfeggio e dettato musicale*
Fausto Spirito, *teoria, solfeggio e dettato musicale*
Maria Serena Tamburini, *musica elettronica*
Roberto Tigani, *violino*
Carlo Tuand, *canto*
Paolo Verrecchia, *oboe*
Alessio Vlad, *esercitazioni orchestrali*
Maurizio Zazzarini, *jazz*
Federico Zeppetella, *contrabbasso*

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Maria Rita Triolo
Claudia Correrà

DIRETTORE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA

Emanuela Tagliamonte

PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO

Assistenti amministrativi:

Isabella Bennardis
Patrizia Donà
Annamaria Filangeri
Giovanna Mancini
Rosaria Moneta
Claudio Papa
Maria Saralli
Coadiutori:
Lorena Bragagnolo
Sonia Fantusi
Antonietta Farinaro
Rita Luzzi
Rita Oropallo
Gino Pallisco
Giuseppina Palmigiani
Manuela Piccirilli
Rosa Rossi
Antonella Saputo
Maria Siclari
Antonella Tarquini

SCUOLE (VECCHIO ORDINAMENTO)

Arpa, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Composizione, Contrabbasso, Corno, Direzione d'orchestra, Fagotto, Fisarmonica, Flauto, Flauto dolce, Jazz, Musica elettronica, Oboe, Organo e Composizione organistica, Pianoforte, Sassofono, Scuola sperimentale di Composizione, Strumenti a percussione, Tromba e Trombone, Viola, Viola da gamba, Violino, Violoncello,

CORSI ACCADEMICI CONCERNENTI IL TRIENNIO SPERIMENTALE DI PRIMO LIVELLO

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha autorizzato presso il Conservatorio di Musica di Latina l'attivazione dei seguenti corsi accademici concernenti il triennio sperimentale di primo livello: Arpa, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Composizione, Contrabbasso, Corno, Fagotto, Flauto, Flauto dolce, Jazz, Musica e nuove tecnologie (Musica elettronica), Oboe, Organo e composizione organistica, Pianoforte, Sassofono, Strumenti a percussione, Tromba, Trombone, Viola, Viola da gamba, Violino, Violoncello.

CORSI ACCADEMICI CONCERNENTI IL BIENNIO DI SECONDO LIVELLO IN «DISCIPLINE MUSICALI»

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha autorizzato presso il Conservatorio di Musica di Latina l'attivazione dei seguenti corsi accademici concernenti il biennio di secondo livello in «Discipline musicali»: Arpa, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Composizione, Contrabbasso, Corno, Fagotto, Flauto, Flauto dolce, Jazz, Musica elettronica (indirizzi interpretativo-compositivo e tecnologico), Oboe, Pianoforte, Sassofono, Strumenti a percussione, Tromba, Trombone, Viola, Viola da gamba, Violino, Violoncello.

BIENNIO DI SECONDO LIVELLO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI NELLE CLASSI DI CONCORSO DI EDUCAZIONE MUSICALE (A31-A32) E DI STRUMENTO MUSICALE (A77)



Ottorino Respighi (1879-1936)

TRENT'ANNI

Trent'anni sono il momento, nella vita degli esseri umani, in cui di solito la giovinezza, ancora lontana dalla sua naturale conclusione, raggiunge però una completa maturazione e si affaccia ai grandi e decisivi impegni degli anni successivi. Qualcosa di simile vale anche, pur nell'inevitabile differente peso del fattore tempo, per le istituzioni: a trent'anni dalla sua fondazione, il Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina ha ormai una consolidata storia di eccellenti risultati, di grande prestigio e di lusinghiera considerazione a livello locale e nazionale e persino, per certi aspetti, internazionale. Le aule di via Ezio hanno ospitato diverse generazioni di docenti bravissimi e talvolta eccezionali come pure di allievi che in molti casi hanno poi dimostrato di poter competere ai massimi livelli nel campo, divenuto nel frattempo sempre più difficile, della concertistica e delle rappresentazioni teatrali musicali. Allo stesso modo, i concerti e le rappresentazioni teatrali che il Conservatorio è stato in grado di proporre, come proprie specifiche iniziative, nell'Auditorium di via Ezio o in altre prestigiose sedi (a cominciare dai due maggiori teatri di Latina, il Comunale e il Ridotto) hanno raggiunto, per quantità e qualità, un livello di assoluta eccellenza, come ad esempio, per limitarci ad un solo nome, nelle due straordinarie esibizioni, nel 2008 e nel 2009, di uno dei massimi pianisti viventi, Robert Rosen.

Basterebbe poi un semplice elenco di ulteriori iniziative, convegni, pubblicazioni, manifestazioni di vario genere, per dare un'idea di quanto il Conservatorio "Ottorino Respighi" abbia saputo sviluppare e consolidare, in trent'anni d'esistenza, il suo duplice ruolo di alta formazione nell'ambito didattico e di promozione e produzione nell'ambito culturale, musicale e teatrale. Vorrei ricordare soltanto, come realizzazioni davvero straordinarie degli ultimi due anni, il coro di voci bianche, in continua crescita quantitativa e, soprattutto, qualitativa sotto la guida appassionata e competente del maestro lucolano, e l'orchestra del Conservatorio. A tale ultimo proposito, bisogna ancora una volta prendere atto della straordinaria combinazione di abilità, progettualità, tenacia e pazienza messe in campo dal direttore del Conservatorio, maestro Giuseppe Gazzelloni, che è anzitutto riuscito ad ottenere che fosse istituita, presso il Conservatorio stesso, la cattedra di Direzione d'Orchestra per avere poi appunto la possibilità di costruire intorno a tale cattedra l'orchestra vera e propria, subito chiamata ad esibirsi nel grande repertorio (Beethoven, Verdi e giganti simili, tanto per intenderci) con una riuscita, anzitutto a livello interpretativo, e con un successo anche di pubblico superiori alle più rosee aspettative.

Sono risultati di cui è certamente lecito compiacersi e persino vantarsi, ma non è questa l'intenzione: si vuole invece cercare di spiegare con esempi concreti e in tutta semplicità quale siano le funzioni che un organismo pubblico come il Conservatorio di Latina, in trent'anni di vita e a trent'anni dalla sua fondazione, ha ritenuto di dover svolgere, ha adempiuto in maniera che si può certamente considerare soddisfacente, intende continuare a compiere a livelli quantitativi e qualitativi se possibile sempre crescenti.

In questo trentennio, Latina e la sua provincia sono molto cresciute sotto ogni punto di vista: in particolare, come numero di abitanti, come ricchezza e come importanza in ambito nazionale. Anche la vita culturale, seppure un po' in ritardo rispetto ad altri settori, mostra confortanti segnali di crescita che sicuramente sono destinati ad una forte accelerazione in un futuro anche prossimo. Il Conservatorio "Ottorino Respighi" si è proposto e si propone come importantissimo e irri-

nunciabile punto di riferimento e protagonista di tale crescita. Occorre naturalmente che tutti i principali interlocutori, locali (a cominciare dal Comune e dalla Provincia) e nazionali, dedichino alla disponibilità e alle potenzialità del Conservatorio forte attenzione e le indispensabili risorse finanziarie. Attenzione e risorse che debbono naturalmente venire anche da altre direzioni, ad esempio dai settori imprenditoriali e bancari.

Anche in periodo di crisi, investimenti di questo genere debbono essere effettuati con grande generosità (e si tratta comunque di solito di cifre piuttosto modeste) perchè sono quelli che garantiscono sicuramente il rendimento più alto in assoluto. Se tale semplice verità è chiara a tutti, e in particolare agli interlocutori che sono stati appena ricordati, il Conservatorio di Latina farà nei suoi secondi trent'anni certamente qualcosa di più e di meglio rispetto a quanto ha potuto realizzare (comunque non poco, come abbiamo visto) nel suo primo trentennio.

Angelo Libertini
Presidente del Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina

VERSO IL FUTURO...

Nel settembre del 1979 veniva istituita a Latina una sezione staccata del Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma. A distanza di trent'anni, e dopo aver ottenuto nell'aprile del 1988 l'autonomia dall'istituzione romana, il Conservatorio di Musica di Latina (intitolato nel 1991 al grande compositore Ottorino Respighi) festeggia un importante compleanno, guardando con orgoglio alla crescita esponenziale delle proprie attività musicali e ai grandi frutti generati.

Da piccolo conservatorio di provincia, come poteva essere all'inizio, oggi il Respighi è un'istituzione di carattere europeo: accanto alla didattica ordinaria - che pure rimane preziosa, avvalendosi sempre di prestigiosi insegnanti - è tutto un fermento di attività collaterali che comprendono stagioni concertistiche, seminari di approfondimento, masterclass, convegni dedicati alla didattica della musica o di carattere musicologico. Protagonisti di questi eventi sempre ospiti illustri, artisti di fama internazionale, musicologi e intellettuali di grande spessore; occasioni uniche, dunque, per gli allievi, che di questi eventi hanno quasi fatto un'esperienza di vita. Può dare una misura dell'importanza conferita a questo aspetto della didattica anche solo il riferimento all'anno accademico ormai in chiusura, che ha visto alternarsi in preziose lezioni magistrali nomi come Charles Rosen, Ivan Fedele, Stuart Isacoff, Nuria Schönberg Nono e Luis Bacalov.

A cambiare le prospettive di un Istituto così impostato è anche l'apertura di simili iniziative ad utenti esterni, allievi di altri conservatori o in generale cultori della materia.

I Simposi dedicati alla didattica strumentale organizzati negli ultimi anni sono in questo senso particolarmente rappresentativi: il carattere internazionale, dato dall'intervento di illustri didatti provenienti da Francia, Svezia, Ungheria, oltre che dall'Italia naturalmente, hanno richiamato l'attenzione dell'intero mondo della scuola musicale italiana, con il risultato del consistente afflusso di centinaia di partecipanti arrivati da ogni dove.

Nonostante l'esistenza di problemi, la mancanza di risorse adeguate e il dover dare soluzioni non facili alle questioni poste dal processo di riforma del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, il Conservatorio di Latina è riuscito ad ampliare e ad articolare la propria offerta formativa secondo le nuove esigenze didattico-professionali consone ad un Istituto Superiore di Studi Musicali. Attualmente il nostro Conservatorio, pur mantenendo in vita tutti i corsi del vecchio ordinamento, ossia quelli tradizionali, ha già da qualche anno attivato i corsi del Biennio superiore di secondo livello, mentre nel corrente anno accademico hanno avuto inizio alcuni corsi del Triennio di primo livello. Sono stati altresì attivati i corsi del Biennio di secondo livello per la formazione dei docenti nelle classi di concorso A31-A32 (Educazione musicale) e A77 (Strumento musicale). Particolare attenzione viene rivolta all'incremento dei rapporti internazionali tra i docenti e allievi del nostro Conservatorio e quelli di Istituzioni similari in Europa (attraverso il progetto Erasmus) e nel mondo.

Uno dei frutti più gratificanti dell'impegno didattico è stata la formazione di un coro di voci bianche: portare i bambini a contatto con la realtà musicale concreta, fatta di esperienze vive con la musica, ha assunto non soltanto un significato istruttivo, ma anche di sensibilizzazione all'arte, allo studio della disciplina, promuovendo allo stesso tempo perfino una nuova forma di socializzazione.

La recente impostazione universitaria dei conservatori ha inoltre consentito anche la valorizzazione dell'aspetto musicologico, della ricerca attraverso lo studio diretto delle fonti, elementi fondamentali per la formazione e la crescita di un musicista.

Anche in questa direzione, dunque, il Conservatorio "Respighi" ha voluto impegnare le proprie energie, creando importanti occasioni di studio come nel 2007, con il Convegno dedicato a "George Sand, la musica e i musicisti romantici", che ospitò contributi di numerosi esperti dell'argomento come Annarosa Poli (Università di Verona), Raoul Meloncelli (Università La Sapienza di Roma), Danièle Piston (Università "la Sorbonne" di Parigi), Claudia Colombati (Università "Tor Vergata" di Roma) e molti altri insigni studiosi. E ancora potremmo aggiungere la "Giornata di Studi sulla discografia" (2008) che ha aperto nuovi spunti di ricerca e approfondimento su vari aspetti della produzione musicale e dell'uso dei nuovi media nella didattica della musica.

In virtù di questo orientamento, che mira alla formazione globale del giovane musicista, è maturata sempre di più la necessità di curare e incentivare la biblioteca dell'Istituto. Il fondo bibliografico del Conservatorio di Latina, inizialmente costituito da alcune raccolte di musica e di libretti dell'inizio del Novecento, dal versamento del patrimonio del Consorzio per i Servizi Culturali di Latina, si è andato incrementando nel tempo con sempre nuove acquisizioni, comprendenti collezioni di musica a stampa destinata all'esecuzione, registrazioni sonore (in CD e in DVD), collezioni di periodici musicali correnti che annoverano alcune delle più importanti testate musicologiche e di informazione musicale italiane e straniere, e donazioni private (i fondi Capozzi, Colitto, Gentile, Giglio, Suriani, Urbini). Un patrimonio bibliografico ricco e un servizio bibliotecario efficiente costituiscono un solido punto di riferimento per gli allievi, facilitandone il percorso scolastico. Il perfezionamento di questo settore si inserisce, dunque, tra gli obiettivi più importanti che il Conservatorio si prefigge.

Naturalmente l'impegno preponderante rimane la produzione artistica, che è d'altra parte l'elemento manifesto della sua principale attività. Una delle grandi ambizioni del Conservatorio è sempre stata la costituzione di un'orchestra stabile degli allievi. Oggi quest'idea, malgrado le innumerevoli difficoltà che l'impresa comporta, si è concretizzata: l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Musica "O. Respighi" di Latina è una realtà ed è perfino chiamata a presenziare nell'ambito di celebrazioni istituzionali, come il Natale di Latina o la Festa della Repubblica.

Inoltre, grazie alle stagioni concertistiche di Primavera e d'Autunno, che vedono protagonisti allievi e docenti del Conservatorio, e i Festival straordinari, come quello che si tiene annualmente dedicato a Fernando Germani, l'Istituto è divenuto un polo importante per la realtà musicale del territorio pontino.

Infine, considerato il ruolo sempre più autorevole assunto dal Conservatorio "O. Respighi" negli anni, il Comune di Latina e l'Associazione Ars Latina l'hanno coinvolto nell'organizzazione del Premio Internazionale di Composizione Musicale "Goffredo Petrassi", concorso nato con il proposito di dare la possibilità ai giovani di esprimere il proprio talento e la propria creatività attraverso anche la sperimentazione di nuovi linguaggi musicali. Presidente onorario di giuria un nome celebre, quello di Ennio Morricone, che ben si lega a quello di Petrassi, essendone stato un allievo stimatissimo.

Tra gli altri aspetti qualificanti dell'Istituzione che ho l'onore di dirigere con un secondo mandato conferitomi di recente dai colleghi docenti, vorrei evidenziare la realizzazione di numerose iniziative volte ad avvicinare il pubblico, e particolarmente i giovani, alla musica, consolidando così il radicamento del Conservatorio nel territorio.

Non rimane che formulare un caloroso ringraziamento al corpo docente del Conservatorio che si è succeduto in tutti questi anni e che ha annoverato nomi più o meno famosi e sicuramente musicisti che hanno saputo, al di là del semplice dovere, trasmettere ai loro allievi quell'esperienza professionale maturata nel campo che ha condotto a loro volta gli allievi più dotati e più appassionati a raggiungere i livelli dell'eccellenza. Alcuni di essi in queste sere ci onoreranno delle loro presenza artistica a testimonianza del loro valore e del lavoro generoso e speciale dei loro maestri.

Sono particolarmente grato al Presidente del Conservatorio, avv. Angelo Libertini e ai membri del Consiglio Accademico e del Consiglio di Amministrazione per il prezioso sostegno da loro sempre ricevuto nell'attuazione delle attività didattiche e di produzione artistica.

Non posso dimenticare che il funzionamento del Conservatorio è dovuto anche al personale amministrativo e tecnico, supporto essenziale al buon andamento della didattica e delle iniziative ordinarie e straordinarie, che qui ringrazio sentitamente. Anche a loro si deve questo straordinario Trentennale del Conservatorio di Musica di Latina.

Per concludere, il vanto di una buona scuola è la riuscita dei propri studenti; ed è per questo che abbiamo voluto festeggiare il Trentennale proprio attraverso la testimonianza di alcuni di quegli ex allievi che, alla luce delle loro brillanti carriere intraprese, contribuiscono a dare lustro al nostro Conservatorio.

Giuseppe Gazzelloni
Direttore del Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina



Sede del Conservatorio di Musica di Latina

**IL TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE
DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI LATINA**

*Il Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica*

Roma,

24 SET. 2009

Gentile direttore,

la ringrazio, a nome del Presidente della Repubblica, dell'invito ad assistere ad uno dei concerti della rassegna musicale organizzata nel trentennale della fondazione del Conservatorio di Musica di Latina, in programma dal 20 al 29 ottobre prossimi. I numerosi impegni previsti nell'agenda del Capo dello Stato non consentono, purtroppo, di accogliere la sua cortese richiesta.

Il Presidente della Repubblica, nel confermare l'apprezzamento per l'iniziativa che testimonia l'importante contributo dei conservatori alla valorizzazione del patrimonio musicale ed alla crescita dei giovani musicisti e alla quale ha concesso un premio di rappresentanza, rivolge a lei, agli studenti, ai docenti ed a tutto il personale dell'Istituto da lei diretto un cordiale saluto, cui unisco il mio personale.



Maestro Giuseppe Gazzelloni
Direttore del Conservatorio Statale
di Musica "Ottorino Respighi"
Via Ezio, 32
04100 Latina

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE
IL CAPO DEL SERVIZIO

SCA/GN 3722 - 2

Egregio Maestro,

ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia dedicata che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, alle manifestazioni celebrative del 30° anniversario di fondazione del Conservatorio Statale di Musica di Latina.

L'occasione mi è gradita per formulare fervidi auguri per il successo delle iniziative.

Dott.ssa Giovanna Ferri

All. 1 MEDAGLIA D.

M° Giuseppe Gazzelloni
Direttore del Conservatorio statale di musica
Via Ezio, 32
04100 LATINA



In occasione delle celebrazioni per il trentennale della fondazione del Conservatorio Statale di Musica di Latina, mi è gradito rivolgere a Lei, gentile Direttore, ed a tutti i partecipanti i miei cordiali saluti.

Desidero esprimere il mio apprezzamento per il valore culturale dell'attività di promozione artistica svolta dal Conservatorio. L'impegno attento e concreto nella formazione professionale di nuovi talenti contribuisce alla diffusione della tradizione musicale e alla valorizzazione del patrimonio artistico, che rappresenta un fondamento essenziale della nostra identità.

A tutti giunga il mio fervido augurio per il miglior esito delle iniziative.

Gianfranco Fini
Presidente della Camera dei Deputati

È con grande piacere che porto i miei più sentiti auguri al Conservatorio di Musica della città di Latina. Una realtà importante per il nostro territorio, che quest'anno festeggia i suoi primi trent'anni di attività con una kermesse musicale di alto livello. In questa occasione speciale, si potrà apprezzare la qualità del lavoro svolto da tutti coloro che fanno parte dell'istituto e l'entusiasmo che li circonda. Credo che la storia del vostro Conservatorio sia esemplare, poiché racconta di un processo di crescita dell'intera regione su cui occorre lavorare con grande impegno: la vostra Istituzione, infatti, nata come sede distaccata del Conservatorio di "S. Cecilia" di Roma, negli anni è riuscita a trovare una sua autonomia, grazie alla risposta forte da parte del territorio. Questa è la strada che dobbiamo seguire, poiché le province del Lazio, ogni volta che viene data loro la possibilità, dimostrano di avere enormi potenzialità di sviluppo economico e culturale.

Il mio personale ringraziamento va al direttore e Maestro Giuseppe Gazzelloni e all'intero gruppo di docenti ed allievi, che insieme sono impegnati a tramandare e rinnovare, attraverso la musica, un patrimonio inestimabile di valori sociali ed estetici. La Regione Lazio è orgogliosa di sostenere eccellenze come la vostra.

Piero Marrazzo
Presidente della Regione Lazio

Il nome del Conservatorio di Musica è legato a Latina da trent'anni. Con questo evento, la città, ma anche l'intera Provincia, ne celebra la fondazione quale aggregazione culturale e significativo momento di crescita della comunità.

Le manifestazioni artistiche organizzate per l'importante occasione dall'Istituzione ne faranno un evento da vivere con grande coinvolgimento e costituiranno una pregevole vetrina per una città e un territorio che si distinguono per sensibilità culturale ed artistica, valori inestimabili che vanno sostenuti.

Il Conservatorio di Musica di Latina, nel corso del tempo, è divenuto un indiscusso punto di riferimento e di aggregazione per i giovani, contribuendo alla loro formazione artistica e professionale e consentendo in vario modo il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Le molteplici iniziative artistiche che sono andate intensificandosi negli ultimi anni hanno notevolmente contribuito alla crescita culturale della collettività. Per questo ringrazio di cuore quanti si sono impegnati e continuano a sostenere iniziative promosse da istituzioni come il Conservatorio di Musica di Latina, dimostrando di considerare anch'essi l'arte e la cultura dimensioni strategiche per la costruzione del benessere di tutti.

La nostra provincia sarà all'altezza dell'importanza della manifestazione celebrativa, confermando, ancora una volta, il fondamentale ruolo del territorio pontino nella musica e nella cultura.

Armando Cusani
Presidente della Provincia di Latina

Un compleanno è sempre una ricorrenza importante perché cementa presenze, impegni ed anche affetti.

Il compleanno di una istituzione come il Conservatorio Statale di Musica «Ottorino Respighi» di Latina è - di più - un fatto prestigioso perché radica sul territorio un organismo che tanto ha contribuito alla nostra crescita culturale e che costituisce anche un fattore di valorizzazione delle nostre radici storiche.

L'Amministrazione Comunale è sempre stata vicina al Conservatorio, incoraggiandone le tappe di crescita sin da quando, sul finire degli anni '70, fu qui istituita una sezione staccata del «S. Cecilia» di Roma poi trasformata, nel 1988, in Conservatorio di Musica di Latina.

Tanti professionisti si sono formati al «Respighi» del capoluogo pontino di cui è unanimemente riconosciuto l'eccellente livello dell'attività accademica.

Auguri al Conservatorio per il suo Trentennale, dunque. Ed un plauso al Presidente Libertini, al direttore Gazzelloni e a quanti quotidianamente mettono in campo, oltre alla professionalità, quella passione che in ogni progetto ambizioso di crescita è il valore aggiunto che fa la differenza.

Vincenzo Zaccheo
Sindaco di Latina

Il Conservatorio di Musica di Latina, del quale festeggiamo il trentennale della fondazione, rende onore all'intera comunità pontina in ragione di quello che questa benemerita istituzione ha saputo rappresentare nel più ampio contesto culturale provinciale.

Pur dovendosi confrontare con altre strutture operanti nella nostra regione o in altre realtà geografiche circostanti, esso ha saputo conquistarsi in maniera stabile un rispetto ed un prestigio frutto della indiscussa capacità dei suoi organismi responsabili, primi tra tutti il presidente, Avv. Angelo Libertini, ed il direttore, Maestro Giuseppe Gazzelloni.

La provincia pontina ha potuto così contare in questi trent'anni su quanto il Conservatorio di Musica è riuscito ad offrirle in termini di promozione culturale ed educazione delle nostre giovani generazioni. Con esiti che sono andati, e tuttora vanno, ben oltre la cerchia degli interessi locali poiché molti degli studenti usciti dal Conservatorio di Latina hanno dimostrato di sapersi proporre da subito all'attenzione della critica e del pubblico nazionale ed internazionale. Merito questo di una offerta formativa capace di saper coniugare la spinta in avanti fornita dal costante progresso della ricerca musicale, con la capacità - altrettanto importante - di saper conservare lo specifico retaggio del nostro patrimonio culturale.

Fabio Bianchi

Assessore alla Cultura della Provincia di Latina

Con grande piacere la città di Latina saluta il Conservatorio Statale di Musica "Ottorino Respighi", motivo di orgoglio e di vanto per la città, in occasione del 30° anniversario della sua fondazione.

La promozione della cultura e della musica in particolare, rientrano nelle grandi tematiche a cui l'Assessorato dedica particolare attenzione e sono il migliore mezzo espressivo di quei valori umani che valicano ogni epoca e nazionalità, valori che il Conservatorio ha sempre sostenuto e condiviso con le attività dell'Assessorato alla Cultura.

Al Direttore M° Giuseppe Gazzelloni, al Presidente Avv. Angelo Libertini ed ai docenti tutti del Conservatorio va dunque il mio personale ringraziamento per la fattiva collaborazione che in questi anni hanno offerto alla città ed all'Assessorato, un'ulteriore occasione di crescita culturale, di confronto e di collaborazione con le grandi Istituzioni musicali italiane.

Bruno Creo

Assessore alla Cultura del Comune di Latina

Caro Direttore, spero di fare cosa gradita inviandovi questa mia testimonianza con un saluto beneaugurante per la celebrazione dei 30 anni del Conservatorio "Ottorino Respighi". Mi sembra solo ieri, quando insieme al compianto Senatore ed amico, Vittorio Cervone, avanzammo la richiesta al Ministro dell'Istruzione di istituire una sezione staccata a Latina del prestigioso Conservatorio "S. Cecilia" di Roma. Fummo esauditi e con D.P.R del 15 settembre 1979 fu sancita la nascita della sezione staccata di Latina con decorrenza dall'anno scolastico 1979-1980. La preziosa sintonia tra Amministrazione provinciale di Latina, competente per la fascia superiore degli studi, ed il Comune di Latina, ci ha consentito che in loco scattassero le sinergie necessarie per una istituzione quale il Conservatorio, che avrebbe fatto crescere e valorizzare tanti talenti presenti in provincia. Il risultato di una rapida crescita ed il vivo apprezzamento ministeriale mi consentirono di avanzare la proposta della piena autonomia che fu concessa col D.P.R dell'1 ottobre 1988. Fu per questa esperienza vissuta in prima persona e quale componente della Commissione competente della Camera dei Deputati che ho dato vita alla proposta di legge del salto di qualità di Accademie e Conservatori perché venisse loro riconosciuto il rango di istruzione superiore, analogo a quello universitario, vincendo una doppia resistenza, da una parte quella del Ministero della P.I. che ci teneva a mantenere nel suo ordinamento il livello superiore, quasi un fiore all'occhiello, e dall'altra quella del Ministero dell'Università restio a riconoscere una pari dignità di livello di studi, pur in presenza di una diffusa appetibilità da parte di studenti di tutto il mondo, molto più numerosi rispetto a quelli attratti dalla fascia universitaria. Possiamo dire che l'obbiettivo è stato raggiunto con un lavoro di anni e di opera di convincimento, ma non ancora ha messo a frutto tutte le sue potenzialità, a fronte di una realtà preziosa per tutto il Paese, disponendo di un patrimonio artistico anche nel settore musicale, che tutto il mondo c'invidia. Finalmente con la prossima riforma dovrebbe essere attuato il segmento ancora mancante, quello del livello di scuola secondaria superiore, consentendo così alle istituzioni superiori, Accademie e Conservatori, di potersi proiettare verso un'offerta formativa sempre più qualificata a livello internazionale. Occorre in questa fase stringere i denti e resistere ai tentativi cosiddetti di razionalizzazione in realtà dettati da difficoltà economiche senza il riguardo adeguato per attività formative di alta cultura, le uniche in grado di renderci competitivi in un mondo sempre più globalizzato. Infine, avendo avuto per molti anni l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di Musica di Latina, colgo l'occasione per rivolgere un saluto cordiale ed il mio vivo ringraziamento ai direttori, al personale tutto ed agli allievi, che mi hanno confortato nell'opera di radicamento della istituzione nella coscienza dei pubblici amministratori e di quella della pubblica opinione, preziosa per superare perduranti difficoltà. Mi permetto infine di ritenere un dato ben augurante e riconoscimento del lavoro svolto il fatto che il trentennale venga celebrato avendo come direttore un uomo espressione della volontà di crescita e di sempre maggiori affermazioni della gente pontina.

Rodolfo Carelli
*ex Presidente del Consiglio di Amministrazione
del Conservatorio di Musica di Latina*



Auditorium del Conservatorio

CONCERTI

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI LATINA

Benedetto Montebello, *direttore*

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Die Zauberflöte (Il flauto magico): Ouverture K 620

Concerto n. 23 in La maggiore K 488 per pianoforte e orchestra

(*Allegro, Adagio, Allegro assai*)

Solista: **Roberto Prosseda**

§

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)

Antiche danze e arie per liuto (Suite n. 1)

Ballo detto "Il conte Orlando" (Simone Molinaro)

Gagliarda (Vincenzo Galilei)

Villanella (Ignoto)

Passo mezzo, Mascherada (Ignoto)

NINO ROTA (1911-1979)

Omaggio nel trentennale della morte:

Trittico felliniano, fantasia su temi tratti da "Amarcord", "La strada", "8 e mezzo"

(*Rielaborazione e orchestrazione di*

Benedetto Montebello)

Prende inizio stasera la maratona musicale che festeggia il Trentennale del Conservatorio di Musica di Latina. Il sipario si apre naturalmente con un programma che include musiche di **Ottorino Respighi**, compositore e musicologo italiano al quale il Conservatorio è intitolato. Il nome di *Respighi* (1879-1936) è particolarmente legato ai Poemi sinfonici "Le fontane di Roma" "I pini di Roma" e "Feste romane"; del resto queste sue composizioni sono delle vere e proprie pitture sonore, che riescono ad evocare perfino odori e colori dei paesaggi e del folklore capitolini. Ma Respighi ebbe anche una grande attenzione per la ricerca musicologica e la riscoperta della musica del passato. Questo elemento, insieme alla sua arte magistrale nell'orchestrazione - appresa con ogni probabilità da Rimskij-Korsakov, con il quale studiò per alcuni mesi in Russia - lo portarono a scrivere capolavori come le due *Suite di Antiche danze ed arie per liuto*, trascrizione appunto di musiche del XVI-XVII secolo. Altro compositore che ha segnato la storia della musica italiana del Novecento è Nino Rota che, pur avendo composto molta musica cameristica, solistica e sinfonica, rimane a tutti noto soprattutto per il suo importante contributo alla cinematografia. In particolare per il felice sodalizio con Fellini che ha prodotto memorabili colonne sonore per film come il *Padrino*, ma anche *Amarcord*, *La strada* e *8 e 1/2*, che stasera si ascoltano dalla trascrizione e rielaborazione orchestrale di Benedetto Montebello. Quasi in antitesi di linguaggio con il resto delle musiche in programma, il *Concerto K 488* di **W. A. Mozart**, è tra i più popolari della letteratura pianistica. Composto per le Accademie Viennesi della Quaresima del 1786, questo concerto si contraddistingue per il carattere più contenuto, sia dal punto di vista dell'espressione virtuosistica (molto meno spinta rispetto ai concerti precedenti), che da quello della ricchezza strumentale. Spicca complessivamente per la particolare espressività l'*Adagio*, che si apre con il solo di pianoforte in un morbido ritmo di *Siciliana*, e per il vertiginoso finale. Vi troviamo complessivamente un nuovo colore nell'impasto sonoro, conferito dall'impiego dei clarinetti in sostituzione degli oboi, che avrebbero invece rimandato a un sapore piuttosto barocco. Il *Flauto magico* rappresenta invece il sigillo ultimo della produzione mozartiana; è il capolavoro teatrale con il quale il compositore salisburghese si congeda dalle scene mondiali, scomparendo in un alone di mistero. Mozart muore infatti il 5 dicembre del 1791, lasciando peraltro incompiuto il celebre *Requiem* che gli era stato commissionato da un oscuro personaggio. *Die Zauberflöte* viene rappresentato per la prima volta il 30 settembre di quell'anno, diretto dallo stesso Mozart. Sembrerebbe che la prima reazione del pubblico non fosse stata particolarmente entusiastica, ma che il successo fosse aumentato in maniera esponenziale via via che l'opera veniva rappresentata. Lo testimoniano le numerose repliche dell'opera: nel novembre del 1792 se ne contavano addirittura duecento. Probabilmente la difficoltà iniziale del pubblico risiedeva nella densità di significati di cui questo capolavoro è intriso. In particolare pullulano idee e simboli della Massoneria, di cui sia Mozart che il librettista Schikaneder facevano parte. Alla luce di ciò, l'intera vicenda diventa un'esplicita allegoria di un fiabesco rito di iniziazione. Pertanto le peripezie dei protagonisti si trasformano idealmente nelle prove che l'adepto deve superare per diventare massone, ovvero le prove del silenzio, dell'acqua e del fuoco; così anche l'allusione alla sacralità del numero Tre, emblema dell'Essere Supremo e della sintesi spirituale, è ben chiara fin dall'*Overture*, la cui apertura è segnata dalla ripetizione di tre accordi in mi bemolle (tonalità che prevede tre bemolli in chiave), che rimandano ai tre colpi sulla porta da parte dell'adepto che chiede di entrare. (*Federica Nardacci*)

FABIO GIANOLLA, FAGOTTO

FRANÇOIS COUPERIN (1668-1733)

Primo concerto reale, Les Goûts Réunis

Prélude, Allemande, Sarabande, Gavotte, Gigue, Menuet en Trio, Gigue

FABIO GIANOLLA

Danze antiche e moderne per fagotto multifonico

Tango, Danza del ventre, Funk, Danza Aborigena, Afrocubana

Fabio Gianolla, *fagotto*

Ida Gianolla, *oboe*

Sara Natalizi, *flauto*

§

QUINTETTO ZVÄBER

Sara Natalizi, *flauto*

Ida Gianolla, *oboe*

Michele Secci, *clarinetto*

Andrea Antonelli, *corni*

Mirko Nunziante, *fagotto*

PAUL HINDEMITH (1895-1963)

Kleine Kammermusik für fünf Bläser

*Lustig. Mäßig schnelle Viertel
Walzer. Durchweg sehr leise
Ruhig und einfach. Achtel
Schnelle Viertel
Sehr lebhaft*

SAMUEL BARBER (1910-1981)

Summer Music

I primi del Novecento sono anni in cui le vie del linguaggio musicale cominciano a moltiplicarsi, rispondendo anche a un'esigenza di cambiamento diffusa nel substrato sociale e conseguenza delle vicende storiche che interessarono il mondo intero. In questo scenario di metamorfosi globale, che riguarda in modo particolare la musica, possiamo osservare la dicotomia di scelte da parte di alcuni musicisti che, pur ricercando una nuova espressione artistica, un rinnovamento estetico, tendono a guardare in maniera quasi nostalgica al passato. Da una parte si tendeva alla destrutturazione delle forme e alle sonorità dissonanti, giungendo a sperimentazioni coraggiose, come quelle proposte dalla corrente futurista, che utilizzava i rumori come elementi sonori (si pensi ad esempio all'opera "Risveglio della città" di Luigi Russolo); fino ad arrivare alla tecnica dodecafonica ideata da Schönberg, il cui principio fondamentale è la parità di valore dei 12 semitoni della scala, disposti nell'ordine *seriale* prescelto dal compositore. Dall'altra si verificava una continua seduzione da parte delle culture musicali extraeuropee, del folklore, dei ritmi tribali che andavano talvolta ad incontrare un gusto tardo romantico, rivelatore della tendenza di certi a conservare il piacere dell'elemento melodico, che non di rado spunta tra le maglie del nuovo linguaggio dissonante. **Samuel Barber** è tra coloro che evitarono lo sperimentalismo più ardito, proprio di alcuni compositori americani di quella generazione. La sua musica è infatti caratterizzata da un senso melodico spiccato, lussureggiante, tanto da poter parlare quasi di neoromanticismo, sebbene in alcuni dei suoi ultimi lavori abbia utilizzato modernismi, come effetti percussivi alla maniera di Stravinskij. «Dicono che non ho affatto uno stile - dichiara Barber nel 1971 - ma questo non importa. Faccio solo ciò che voglio. Credo che questo richieda un certo coraggio». *Summer music* in un unico movimento, scritto nel 1965, rappresenta il suo unico approccio con il repertorio per quintetto di fiati e fu spesso descritto come un pezzo "neoespressionista", piuttosto distante dalle avanguardie europee. **Paul Hindemith** al contrario, abbandona molto presto l'idioma tardo-romantico della sua prima produzione per avvicinarsi alla corrente espressionista, fino a sviluppare un complesso stile contrappuntistico intorno agli anni '20. La caratteristica preponderante delle sue opere è rappresentata da un rispetto rigoroso per la logica costruttiva come pure per un preciso senso dell'armonia e diatonismo, che rivelano una grande attenzione ai modelli di Bach e Mozart. Si è parlato di lui come di un neoclassico, ma il suo neoclassicismo, per i motivi sopradetti, si rivela decisamente diverso da quello di Stravinskij, per esempio. Lo si avvicina per molti aspetti alla cosiddetta corrente della *Nuova oggettività*, cui si ascrivono anche i lavori intitolati *Kammermusik*, una raccolta di brani composti tra il 1922 e il 1927 e destinati a insiemi strumentali diversi. Con *Danze antiche e moderne per fagotto multifonico* rivolgiamo invece lo sguardo al presente. «Questa composizione - afferma l'autore **Fabio Gianolla**, ex allievo del Conservatorio "O. Respighi" - nasce nella primavera del 2008 dietro richiesta del maestro Sergio Azzolini. Si tratta di un pezzo per fagotto solo che si spinge oltre lo stile classico o contemporaneo, e porta questo strumento nell'era pop. Si tratta di musica originale ma che richiama in stile, melodie e cadenze della musica popolare. La particolarità del pezzo è che si possono ascoltare dei suoni multifonici che consistono in accordi completi; lo strumento viene sfruttato in tutte le sue sfaccettature, sia classiche che moderne e anche inusuali e ironiche». Con questa suite pop Fabio Gianolla è riuscito a dimostrare che un strumento monofonico può emulare la polifonia attraverso il nuovo utilizzo dell'acustica multifonica e questa ricerca lo ha di conseguenza portato ad inventare anche delle nuove posizioni sul fagotto moderno. (*Federica Nardacci*)

VALERIA SERANGELI, CLARINETTO

Accompagnamento pianistico: Remigio Coco

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

Fantasiestucke op. 73

per clarinetto e pianoforte

ARTHUR HONEGGER (1892-1955)

Sonatine

per clarinetto e pianoforte

IGOR' FĚDOROVĬ STRAVINSKIJ (1882-1971)

Tre pezzi

per clarinetto solo

§

ORCHESTRA DI FIATI "OTTORINO RESPIGHI"

Luca Cervoni, Ambra Guccione, *oboi*
 Simone Saccoccio, Michele Secci, *clarinetti*
 Mario De Meo, Daniele Dian, *corni di bassetto*
 Mirko Nunziante, Stefano Valenti, *fagotti*
 Daniele Iacomini, Lorenzo Del Sorbo,
 Andrea Antonelli, Andrea Marchionne, *corni*
 Gianluca Nobile, *contrabbasso*

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Serenata "Gran Partita" in Si bemolle**Maggiore K 361 per 13 strumenti***Largo, Allegro molto**Menuetto, Trio I, Trio II**Adagio**Menuetto (Allegretto), Trio I, Trio II**Romanza (Adagio, Allegretto)**Tema con variazioni*

«Finalmente quando il sangue cominciò a ribollirmi troppo, dissi: "dunque Vostra Altezza non è contenta di me". - "Come, volete minacciarmi? Oh, pezzo d'un mattoide! Eccovi la porta! Ricordatevi che non voglio avere a fare più nulla con un miserabile monello della vostra risma!". "Finalmente dissi: e nemmeno io con lei!>". Così scrive Mozart in una lettera del maggio 1781 al padre, raccontandogli la brusca rottura con l'arcivescovo di Colloredo, che più volte gli aveva detto sul viso "le più grandi sciocchezze e impertinenze", chiamandolo "briccone, raggazzaccio disoluto", mandandolo a quel paese. Mozart si ribella al trattamento da servitore che gli viene riservato nella città imperiale, soprattutto alla luce dei grandi successi di Monaco; inizia così il periodo della libera professione, che vede fiorire tanti capolavori cameristici mozartiani e una vasta produzione di composizioni d'occasione, finalizzate ad una autopromozione e conseguentemente alla ricerca dei favori della nobiltà. Ciò spiega anche il significativo arricchimento della letteratura serenatistica, la *Nachtmusiken* tanto amata dai viennesi e largamente usata dagli aristocratici, che gli permette, come ammette egli stesso in un'altra lettera, di trovare l'occasione "di far sentire qualcosa di suo". Il genere della *serenata* si sviluppa nella seconda metà del Settecento e si caratterizza per l'essere eseguita all'aria aperta, di sera appunto, o di notte. Inizialmente era formata dal solo complesso di fiati ma, nel momento in cui tale genere fu destinato anche alle sale da concerto, cominciarono ad essere aggiunti gli archi. La *Serenata in Si bemolle maggiore K 361* di **W. A. Mozart**, nota come *Gran Partita*, sembrerebbe risalire proprio alla prima metà del 1781, anche se la datazione di questa partitura risulta piuttosto controversa. Dei sette movimenti di cui è composta, l'*Adagio* si distingue particolarmente per le sue caratteristiche di spiccato melodismo, tanto da poter essere annoverato tra le più belle pagine della letteratura per strumenti a fiato. Tra l'altro Mozart usa qui, per la prima volta, i corni di bassetto e utilizza il contrabbasso con lo scopo di rendere piena e corposa la linea del basso. Come è possibile osservare, inoltre, la struttura ricalca in qualche modo quella della *Suite*, utilizzando movimenti come il Minuetto e il Rondò, per esempio. La straordinaria emancipazione degli strumenti a fiato nell'ultimo scorcio del Settecento, in pieno clima rivoluzionario, con la nascita di numerose bande militari dà luogo al perfezionamento e alla individuale affermazione di questi strumenti. I fiati cominciano ad acquisire sempre maggiore importanza anche all'interno dell'organico orchestrale, fino ad essere utilizzati addirittura con funzione tematica. Il clarinetto è uno di quegli strumenti che riscosse maggiore interesse da parte dei compositori, tanto da essere ampiamente utilizzato sia come solista che nell'ambito della musica da camera. Opere come il *Trio dei birilli*, il *Quintetto K 581* o ancora un *Concerto solistico K 622* di Mozart ne possono essere un esempio illustre. Nel corso del Romanticismo, poi, questo strumento conosce da una parte una forte tendenza al virtuosismo, dall'altra una forte versatilità all'intimismo cameristico. Il colore vellutato del suo suono, così vicino per alcuni aspetti alla voce umana, richiamava, infatti, quelle suggestioni sentimentali proprie dell'estetica romantica, che ritroviamo felicemente espressa nei *Fantasiestucke op. 73* di **R. Schumann**. E ancora, nel Novecento compositori come Bartók, Berg, Schönberg, fino a **Honegger** e **Stravinskij**, arrivano a valorizzare e sviluppare le qualità liriche dello strumento, esplorandone le estreme possibilità. (*Federica Nardacci*)

ANTONIO FRAIOLI, CLARINETTO

MARINA ROMANI* (1966)
Do You Know the Answer? (2001)

MARCELLO PANNI (1940)
Veni, Creator - Esercizi da suonare e da cantare

PAUL HARVEY (1940)
Summertime, studio su temi di George Gershwin

DUKE ELLINGTON (1899-1974)
Sophisticated Lady
(elaborazione di Antonio Fraioli)

PAUL HARVEY
Irish Gig

*ex allieva della Scuola di Composizione del Conservatorio di Musica di Latina

§

CONCERTO JAZZ

Elio Tatti, contrabbasso

E. TATTI: **Voyager**
 E. TATTI: **It's Only You**
 E. TATTI: **Dark Street**
 C. MINGUS: **Goodbye Porkpie Hat**

Elio Tatti (*contrabbasso*), Settimio Savioli (*tromba*), Roberto Aversano (*sax contralto*), Claudio Camilletti (*sax tenore*), Walter Fantozzi (*trombone*), Andrea Beneventano (*pianoforte*), Giampaolo Ascolese (*batteria*)

Giampaolo Ascolese, voce

G. ASCOLESE: **Gina**
 SILVANA FIORESI: **Il Pinguino innamorato**
 CALABRESE-DE PONTI: **È quasi l'alba**
 TESTA-POES: **Carina**

Giampaolo Ascolese (*voce*), Settimio Savioli (*tromba*), Roberto Aversano (*sax contralto*), Claudio Camilletti (*sax tenore*), Walter Fantozzi (*trombone*), Andrea Beneventano (*pianoforte*), Elio Tatti (*contrabbasso*), Marco Cerilli (*batteria*)

Andrea Beneventano, pianoforte

A. BENEVENTANO: **I Go To Rhythm**
 A. BENEVENTANO: **He Was Great**
 A. BENEVENTANO: **Round Sunset**
 A. BENEVENTANO: **Midget Steps**
 A. BENEVENTANO: **Garbatune**

Andrea Beneventano (*pianoforte*), Settimio Savioli (*tromba*), Roberto Aversano (*sax contralto*), Claudio Camilletti (*sax tenore*), Walter Fantozzi (*trombone*), Elio Tatti (*contrabbasso*), Giampaolo Ascolese (*batteria*)

«Cos'era? Non lo so. Quando non sai cos'è, allora è Jazz». In questa frase emblematica che ritroviamo nel monologo *Novecento* di Alessandro Baricco, rileviamo tutta l'allusione a quel senso di indeterminatezza ed estemporaneità proprio del jazz. Il tentativo di definire questo genere musicale dal punto di vista tecnico-formale riporta sempre, infatti, al suo ingrediente fondamentale ovvero l'improvvisazione. L'interprete, dunque, il jazzman diventa una sorta di demiurgo che forgia la materia sonora; prende il suo tema di riferimento, o lo crea in maniera estemporanea, e lo lascia come scivolare via, avviluppato in ritmi fluenti e pulsanti allo stesso tempo. La poliritmia, il sincopato, lo swing, le blu notes sono tutti elementi idiomati che hanno caratterizzato il jazz fin dalle sue origini; le radici profonde sono rintracciabili nelle comunità afro-americane statunitensi, ma da lì si è poi evoluto in stili diversi e sottogeneri. Ed ecco nascere il *dixieland* di New Orleans nei primi del Novecento, con la mitica figura di Louis Armstrong, le *Big Bands* degli anni Trenta, con il giovane Duke Ellington, il *Bebop* di Dizzy Gillespie e Charlie Parker, il *Coll jazz* di Miles Davis e Chet Baker, fino ad arrivare al *Free jazz*. A fare da sfondo, i locali fumosi della vita notturna newyorkese, come il Cotton Club, per esempio, con le sue bellissime ballerine scintillanti di lustrini e gli eleganti clienti in abito da sera. Ed è proprio al Cotton Club che Duke Ellington legò il suo nome, trovandovi la propria dimensione artistica. La sua orchestra diventò l'attrazione assoluta del locale: perfino Stravinskij volle correre lì ad ascoltare «quelle magnifiche sinfonie jazz di Ellington»; così pure George Gershwin dichiarò apertamente la sua ammirazione per il compositore di Washington, confessando successivamente di invidiarli la creazione di *Sophisticated Lady*, composizione tra le più memorabili, nonostante le critiche di alcuni puristi britannici del jazz che la definirono una canzone zuccherosa. La voce ha avuto poi una funzione importante in questo contesto musicale, investita spesso del ruolo caratterizzante del pezzo. Voci come quelle di Louis Armstrong, di Ella Fitzgerald, di Billie Holiday sono un vero e proprio emblema sonoro nella storia del jazz. In quest'occasione Giampaolo Ascolese, batterista e percussionista da quarant'anni, sceglie di cantare, individuando nella vocalità una maggiore capacità di espressione, quasi che riesca a comunicare più di quanto la sola musica strumentale possa fare. Naturalmente la scelta di «cantare», che l'artista vuole qui virgolettata, è comunque frutto di un'esperienza maturata da circa vent'anni di collaborazione con Nicola Arigliano, Sergio Endrigo, Francesco De Gregori e Gino Paoli; il ché ha evidenziato in Ascolese un certo spirito tipico dei «crooners» americani «i quali - afferma il musicista - pur non essendo grandi cantanti melodici, hanno tantissime cose da dire, magari non cantandole ma quasi «decantandole», o ancor meglio «raccontandole cantando» con l'aiuto di validissimi musicisti sul palco». (*Federica Nardacci*)

ROBERTA INGLESE, ARPA

GABRIEL FAURÉ (1845-1924)

Impromptu op. 86

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

dalla VI Suite Francese:*Allemande, Courante, Sarabande, Gigue*

NICCOLÒ PAGANINI (1782-1840)

La Caccia, capriccio per violino solo*(trascrizione L. M. Magistretti)*

HENRIETTE RENÉ

**Légende d'après "Les Elfes" de
Leconte de Lisle**

§

FILIPPO CANGIAMILA, TROMBONE

Accompagnamento pianistico: Remigio Coco

GEORG CHRISTOPH WAGENSEIL (1715- 1777)

Concerto per trombone contralto e pianoforte*Adagio, cadenza**Allegro assai*

THOMAS STEVENS (1938)

Variations in olden style (d'après Bach)*Tema e variazioni per Euphonium e pianoforte*

JEAN-MICHEL DEFAYE (1932)

Duex Danses per trombone tenore e pianoforte*Danse Sacrée**Danse Profane*

L'arpa è stata sempre legata all'immagine poetica di uno strumento elegiaco, celestiale, divino. L'iconografia dell'antichità è ricca di Dei e semidei che la suonano; nell'antico Egitto era l'arpa ad accompagnare i canti nei riti sacri ed era esclusivamente agli alti sacerdoti che veniva assegnato il compito di farlo. Eppure nella storia della musica, almeno fino al XVII secolo, l'arpa non lascia molte tracce di sé, sebbene sia stata sempre impiegata nella pratica strumentale. Solo a partire dal XVIII secolo si comincerà ad avere un incremento significativo di composizioni espressamente scritte per questo strumento. In particolare nella seconda metà del Settecento, cavalcando l'onda dello stile galante, che richiamava esteticamente l'ideale della delicatezza, della semplicità melodica e del diletterismo, osserviamo una larga fioritura di musiche per arpa; specie in Francia cominciò a godere di grande favore, soprattutto presso la nobiltà di corte (perfino la regina Mariantonietta la suonava). Il fenomeno si ridimensionò in maniera significativa durante la Rivoluzione francese, quando invece furono gli strumenti a fiato a conoscere un maggiore incremento, per via della nascita di numerosi complessi bandistici. Sarà nel Novecento che l'Arpa conoscerà una vera e propria rinascita, ritrovando nuovamente come epicentro la Francia. Proprio per quelle sue caratteristiche timbriche, che le avevano sempre conferito un'aura di sacralità e metafisicità, questo strumento si dimostra particolarmente congeniale all'estetica impressionistica, così da poter occupare un posto di rilievo nella produzione di Debussy, Ravel e Fauré (l'*Improptu* è del 1904). Vicende storiche alterne interessano anche il trombone, il cui sviluppo, dal punto di vista strettamente organologico spiega come, fino al rinascimento, venisse spesso a confondersi con la tromba. Trovata la sua reale connotazione, con il timbro scuro che lo caratterizza, il trombone viene spesso usato in epoca rinascimentale e barocca come rafforzamento delle parti vocali o anche del basso continuo; ne fa uso Monteverdi come pure G. Gabrieli. Quest'ultimo, in particolare, ebbe il merito di dare inizio a un processo di emancipazione degli strumenti a fiato, producendo un certo numero di composizioni per ottoni con destinazione sacra; cosa decisamente avveniristica, dal momento che la chiesa proibiva l'uso di questi strumenti, essendo idealmente legati a un contesto bellico. Già nel periodo classico assistiamo a una valorizzazione di questo strumento, utilizzato nell'organico orchestrale per creare atmosfere solenni e sostenere parti solistiche di grande effetto. Così fece anche G. C. Wagenseil, che arricchì il suo organico orchestrale con trombe, tromboni, corni fagotti e timpani, alla maniera della scuola dei Mannheimer. La sua particolare attenzione per i fiati si rende decisamente manifesta nel Concerto per trombone contralto che qui si propone. (Federica Nardacci)

QUARTETTO DI SASSOFONI "APEIRON"Dario Volante, *sax soprano*Simone Alessandrini, *sax contralto*Roberto Guadagno, *sax tenore*Armando Noce, *sax baritono*

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

L'arrivo della regina di Saba

JEAN-BAPTISTE SINGELÉE (1812-1875)

Gran quatuor concertant op. 79

A. ROMERO

Quarteto latinoamericano (3° tempo):*Choro y Tango*

ASTOR PIAZZOLLA (1921-1992)

Oblivion

E. LOCHU

Deguy-Jazz

PAQUITO D'RIVERA (1948)

Wapango

N. AYOUB

Jazz Suite

GIOACHINO ROSSINI (1792-1868)

Tarantella

§

DANIELE CHERUBINO, TROMBA

Accompagnamento pianistico: Gabriele Pezone

ARUT JUNIAN (1920)

Concerto per tromba e pianoforte

THEO CHARLIER (1868-1944)

Solo de Concours per tromba in Si bemolle e pianoforte

Inventato nel 1840 da Adolphe Sax, da cui appunto prende il nome, il sassofono conosce la sua vera affermazione a partire dai primi del '900; solo allora infatti inizia a incrementarsi la produzione per questo strumento, spesso impiegato nelle orchestre sinfoniche con ruoli di rilievo. Lo troviamo, per esempio, nei *Quadri di un'esposizione* di Mussorgskij, dove compare addirittura come solista, lo userà anche Satie, Bartók e perfino Puccini nella *Turandot*, e figurerà inoltre in contesti bandistici. In America, infine, diventa lo strumento privilegiato del jazz, trasformandosi quasi in un'icona del genere. L'interesse per questo nuovo strumento ha fatto sì che si sviluppasse tutto un filone di trascrizioni, a cominciare da H. Berlioz che trascrisse appunto il suo sestetto vocale *Hymne sacré*, facendolo eseguire il 3 febbraio 1844, occasione che vide la prima esibizione in pubblico del sax, suonato peraltro dallo stesso inventore. La versatilità del sassofono ha finito con ispirare alcune tra le più belle pagine della letteratura musicale del Novecento come la *Rapsodia* di Claude Debussy e il *Concerto in mi bemolle* di Aleksandr Konstantinovic Glazunov. E ancora, nella formazione quartettistica la produzione si fa perfino più folta, sia per quanto riguarda composizioni espressamente dedicate, come nel caso del *Gran quatuor concertant* op. 79 di J. B. Singelée (di cui il terzo movimento qui eseguito è l'unico superstite, ritrovato recentemente alla Biblioteca di Parigi), sia per il repertorio trascritto, che spazia da Händel a Rossini, fino a Piazzolla. Diversamente la tromba, strumento dalle origini antichissime, gode di una più vasta letteratura, trova il suo vero punto di partenza in epoca rinascimentale-barocca. Come la maggior parte degli strumenti a fiato, e in particolare degli ottoni, anche la tromba ha visto nel tempo una graduale emancipazione nel suo utilizzo all'interno dell'organico orchestrale, maturando una sempre maggiore attenzione da parte dei compositori e guadagnando un certo incremento del repertorio solistico. Tra i concerti dedicati alla tromba, quello di Arutunian è uno dei più noti, definito dalla critica un *Concerto* scintillante, ricco di chiaroscuri, di virtuosismo e lirismo, che richiama per molti aspetti i colori della terra del compositore armeno. (Federica Nardacci)

**TOMMASO ROSSI - SERENA BELLINI,
FLAUTI DOLCI**

VINCENZO GALILEI (1520-1591)

Contrappunto decimo, Contrappunto quinto

GIOVANNI BASSANO (1558-1617)

Ricercata III

DEL METALLO (Roma, 1674, stampa del Mascardi)

Ricercare a due voci**Guardimi Dio d'amici, che facil'è guardar-
mi da nemici**

GOTTFRIED FINGER (1655-1730)

da "The division flute" (London, 1706):

Greensleves upon a ground

JACQUES HOTTETERRE (1674-1763)

**Première suite de pièces à deux dessus
sans basse***(Gravement, Gai - Allemande - Gigue - Passacaille)*

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Sonata im kanon Nr. 1 (Vivace - Adagio - Allegro)**Duette Nr. 5 (Largo - Vivace - Gratoso - Allegro)**

§

MIRKO NATALIZI, PERCUSSIONI**ENSEMBLE DI PERCUSSIONI DEL
CONSERVATORIO DI MUSICA "OTTORINO
RESPIGI"**Pierluigi Zago, Jacopo Virgili, Davide Di Trocchio,
Gianluca Manfredonia, Giuseppe Salvagni

CARLOS CHÁVEZ (1899-1978)

Toccata

J. GREEN

Xylophonia

JOHN CAGE (1912-1992)

Third Construction

W. SCHINSTINE

Scherzo Without Instrument

Nel concerto di questa sera l'antico e il moderno si contrappuntano in una sorta di dualismo ancestrale, quasi fosse la contrapposizione di razionale e irrazionale. Da una parte l'elemento puramente ritmico che, pure in tutta la sua modernità, rimanda a una certa primitività del linguaggio musicale, dall'altra quello armonico-melodico, còlto proprio nel momento storico del suo fiorire, ovvero nel periodo rinascimentale-barocco. Eppure non sono altro che due facce di una stessa medaglia. «Il ritmo - afferma Richard Wallaschek nel suo trattato *On the Origin of Music* - è l'essenza della musica, nelle forme più semplici come nelle fughe più magistrali ed elaborate dei moderni compositori». Infondo, «la musica più antica che conosciamo - precisa Wallaschek - non è una realizzazione dell'orecchio; non deriva dal senso dell'udito, ma dal senso del tempo; è in primo luogo movimento conforme ad un ordinamento metrico, e solo in una successiva evoluzione melodia ed armonia». La riscoperta dell'elemento primitivo nella musica arriva storicamente in un momento di massima maturazione del linguaggio musicale: nel Novecento compositori come Stravinskij e Bartók, per esempio, faranno della percussività uno degli ingredienti più sapidi delle loro opere. Gli avanguardisti come **John Cage** utilizzeranno le percussioni addirittura in tutta la loro purezza. *Third Construction* ne è un esempio significativo: composto nel 1941, questo pezzo per quattro percussionisti prevede la ripetizione di una struttura ritmica, costituita da ventiquattro sezioni di ventiquattro battute ognuna, che viene fatta ruotare tra gli esecutori. Ma il Novecento è anche il tempo della riscoperta dell'antichità, di quel punto di snodo che vede iniziare il vero processo di sviluppo del linguaggio musicale; è il tempo della riscoperta del Rinascimento. Ecco allora tornare in voga i ricercari, i contrappunti, i movimenti di danze proprie delle suite. D'altra parte la musica rinascimentale ha in sé il seme della sperimentazione, dal momento che la prassi strumentale era solo ai suoi albori. Il Ricercare, dunque, come la Toccata o la Fantasia, ha quel carattere improvvisativo che fa pensare a una sorta di ricerca, appunto, del tono, della melodia, delle potenzialità dello strumento sul quale viene eseguito. *(Federica Nardacci)*

GIANLUCA PAGLIUSO, PIANOFORTE

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)
Improvviso op. 51 in Sol bemolle maggiore
Improvviso - Fantasia
Fantasia op. 49
Notturmo in Do diesis minore Opus extra
Polacca op. 53 in La bemolle maggiore

§

ALESSANDRA REZZA, SOPRANO

Accompagnamento pianistico: Rosanna Salerno

PIETRO ANTONIO CESTI (1623-1669)
 da "Oronthea", aria di Oronthea
Intorno all'idol mio

HENRY PURCELL (1659-1695)
 da "Dido and Aeneas", morte di Didone
When I'm Laid

VINCENZO BELLINI (1801-1835)
 dalle composizioni da camera:
Il fervido desiderio
Dolente imagine
Vaga luna che inargenti

GAETANO DONIZETTI (1797-1848)
 dalle composizioni da camera:
Lu trademiento (canzone napoletana)
Viva il matrimonio
Me voglio fa 'na casa (canzone napoletana)

GIUSEPPE VERDI (1813-1901)
 dalle composizioni da camera:
Stornello
Non t'accostare all'urna
Brindisi

dall'opera "Macbeth", atto II, aria di Lady
La luce langue

UMBERTO GIORDANO (1867-1948)
 dall'opera "Andrea Chénier", atto II, aria di Maddalena
La mamma morta

«Chopin ormai non può più scrivere nulla, che alla settima od ottava battuta non debba farci esclamare "è suo!"». Così scrive R. Schumann in un saggio del 1838, riconoscendo nella forte caratterizzazione dello stile chopiniano un punto di forza e non un elemento di debolezza, come volevano far credere alcuni critici malevoli. Quel lirismo, quella poesia quasi trascendentale, quell'aristocrazia spirituale che connota l'opera del compositore polacco hanno spesso generato nei contemporanei un profondo scetticismo, come se vi fosse un superficiale accostamento tra la semplicità melodica e la banalità, tra la delicatezza e l'effeminatezza. Ma Schumann lo difende energicamente da coloro che gettano veleno, dicendo che ci sono composizioni di Chopin cui «tutti noi riuniti non potremmo accostarci per baciarne il lembo, anche soltanto colla punta delle labbra». E aggiunge, per sottolineare la virilità che pure è fortemente presente nella produzione chopiniana: «Se si parla di fantasticaria, di grazia o di presenza dello spirito, di fiamma o di nobiltà, chi non penserebbe allora a Chopin? Ma chi non vi penserebbe pure parlando di bizzarria, di eccentricità morbosa, di odio anzi e di ferocia?». Questa sorta di dicotomia è per la verità piuttosto manifesta in Chopin; le sue composizioni sono un po' come un delicato panno di velluto che a passarci la mano sopra, ora da un lato ora dall'altro, cambiano colore. Una profondità artistica che farà dire a G. Sand, sua compagna di vita, nell'*Histoire de ma vie*: «ha fatto parlare a un solo strumento il linguaggio dell'infinito [...]»; ha scritto poemi di un'immensa spiritualità, drammi di un'energia senza pari». Il genio di Chopin trova il suo terreno più rigoglioso nel pezzo breve, nel genere della *Salonmusik*, emblema dei salotti aristocratici del tempo. Da qui il florilegio di Notturmi, Improvvisti, Fantasie, Ballate, Polacche, pezzi con i quali questo compositore in qualche modo si identifica. In particolare il ricorso ai ritmi popolari della sua terra, come la Mazurca e la Polacca, appunto, rileva un'altra sfumatura del suo essere autenticamente romantico ovvero la riscoperta del folklore, delle proprie radici culturali, dell'identità nazionale. La *Polacca op. 53*, scritta nel 1842 quando l'autore aveva trentadue anni, è tra le più note del genere; conosciuta anche come "Polacca Eroica", si presenta quasi come un vero e proprio poema sinfonico per pianoforte, il cui assunto letterario potrebbe essere il riscatto finale della Patria. Questa inclinazione estetica al principio della melodia accompagnata risponde comunque anche a un'esigenza di emulazione della vocalità operistica dell'Ottocento, quanto più rappresentata da compositori come Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Peraltro viene facile ricondurci al binomio Chopin - Bellini, accomunati dal crudele destino di una precoce scomparsa, oltre che dall'immagine artistica che incarnano, romantica per definizione. Eppure anche questi grandi operisti, che sulle scene dei teatri incontrano il loro maggior successo, riportano la loro arte alla riservatezza dei salotti, attraverso tutto un filone di liriche da camera. Ed ecco che intingono la penna ora nell'intimismo poetico, nel sentimentalismo, come nel caso di *Dolente imagine* o de *Il fervido desiderio* di Bellini; ora nell'elemento drammatico come in *Non t'accostare all'urna* di Verdi; ora alla goliardia, dal carattere pur sempre aristocratico, come in *Me voglio fa 'na casa* o *Lu tradimento* di Donizetti. (Federica Nardacci)

BANDA MUSICALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Ten. Col. Massimo Martinelli, direttore

GIUSEPPE MARTUCCI (1856-1909)
Notturmo op. 70 n. 1

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)
Huntingtower

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)
I pini di Roma
Poema sinfonico

§

BARBARA GIURANNA (1902-1998)
Patria

OTTORINO RESPIGHI (1879-1936)
Feste romane
Poema sinfonico

LUIGI CIRENEI (1881-1947)
La Fedelissima
Marcia d'Ordinanza dell'Arma dei Carabinieri

MICHELE NOVARO (1818-1885)
Il canto degli italiani
Inno Nazionale Italiano

Istituita nel 1886 dal Ministero della Guerra, la Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri è la più antica dei complessi bandistici militari italiani, subito dopo quella della Marina, costituita nel 1870. Fin dai primi anni del Novecento la Banda fu chiamata ad assolvere importanti compiti istituzionali, come per esempio scortare la Bandiera di guerra dei Carabinieri al settore carsico del fronte, esponendo in questo caso i musicisti agli stessi rischi e fatiche degli altri militari dell'Arma. Ben presto il complesso musicale fu impiegato anche con funzione di rappresentanza e venne a tal fine perfino inviato in varie missioni all'estero per eseguire veri e propri concerti, contribuendo ad esportare tradizioni e costumi culturali del nostro Paese. Viene dunque ufficializzata anche la figura del Maestro Direttore, che vede tra i primi Luigi Cajoli, quando ancora si chiamava Banda della Legione Allievi Carabinieri, poi sostituito, nel 1925, da Luigi Cirenei, allievo di Pietro Mascagni e autore della *Fedelissima*, Marcia d'Ordinanza dell'Arma dei Carabinieri. Oggi la Banda dell'Arma, Diretta dal Maestro Massimo Martinelli, è una delle più prestigiose orchestre di fiati, ospitata nei più importanti teatri e sale da concerto del mondo. Il suo vastissimo repertorio va dalle tradizionali marce militari alle celebri trascrizioni di brani classici, operistici, con una certa attenzione anche a composizioni moderne e contemporanee, nate appositamente per questo organico orchestrale. La banda musicale intesa come vera e propria orchestra di fiati, anche al di fuori delle realtà militari, ha avuto storicamente, all'alba del XX secolo, una importantissima funzione culturale, portando nelle piazze, attraverso le varie trascrizioni, quel repertorio classico sinfonico che rimaneva generalmente esclusivo appannaggio del ceto aristocratico borghese, unico frequentatore dei teatri. Grande merito in questo senso ebbe Alessandro Vessella (1860-1929), maestro della Banda Musicale di Roma fino al 1924, che riuscì a far apprezzare al più vasto pubblico, quello romano prima e quello italiano poi, la musica di Bach, Chopin, Mendelssohn, Beethoven e perfino di Wagner. Proprio a questi anni risalgono i due celebri poemi sinfonici di O. Respighi, qui in programma: *Le fontane di Roma* (1916) e *I pini di Roma* (1924) che, insieme a *Feste Romane*, costituiscono la Trilogia romana del musicista bolognese. Il primo poema è composto da quattro movimenti, ciascuno dei quali dedicato ad una fontana di Roma, nelle sue diverse sfumature di colore, a seconda del momento della giornata in cui è colta. Anche *I pini di Roma* può essere considerato un vero e proprio affresco sonoro della realtà paesaggistica e folklorica romana. Il quadro di apertura è *I pini a Villa Borghese*, stupendo parco che risuona degli schiamazzi e dei girotondi dei bambini; vi compare perfino la citazione di *Oh quante belle figlie Madama Doré*, affidato al corno inglese, ai fagotti ed ai corni. Le tinte si fanno più fosche con *I pini presso una catacomba*, dove troviamo un' inclinazione quasi mistica del colore orchestrale; passa poi all'immagine suggestiva dei *pini del Gianicolo*, in cui il fremito dell'aria si unisce al gocciolio dell'acqua della fontana. Chiude la promenade pittorica l'immagine dei *pini della via Appia*, che si ergono solitari tra le nebbie dell'alba e le nostalgiche rovine. Entrambi questi poemi sinfonici, che pure non godettero immediatamente del grande favore della critica, rappresentano la sintesi più felice del compositore bolognese. A contraddistinguerlo è il respiro culturale a livello europeo che emerge qua e là attraverso citazioni, più o meno esplicite, di suoi contemporanei: incontriamo così assonanze con il Debussy di *La mer* in *Fontana di Trevi*, o il Ravel di *Ma Mere l'Oye*, nei *pini del Gianicolo*; e ancora *Petruska* di Stravinskij a villa Borghese. (*Federica Nardacci*)

Direttore: Benedetto Montebello

Violini:

Lidia Kantardjeva, Bianca Maria Rapaccini, Laura Caterina, Maria Luce Cecconi, Oscar Di Raimo, Giuseppe Grieco, Simone Lobbia, Chiara Ludovisi, Valentina Malandrucolo, Michela Mastrantoni, Lucia Moretti, Alessandro Oliva, Domenico Pontarelli, Carlo Recchia, David Simonacci, Roberto Testa, Silvia Vicari, Daniele Viri, Alessandra Xanto, Stefano Zompi

Viole:

Anna Skorupska, Katia Antonetti, Gerardo Galizia, Irene Gizzi, Eleonora Grasso, Cecilia Iacomini

Violoncelli:

Valentino Maria Ferraro, Andrea D'Angelo, Daniela Mammucari, Marco Pescosolido, Wally Pituello, Marco Simonacci

Contrabbassi:

Maria Indiana Raffaelli, Pasquale Ferrara, Gabriele Vitiello

Flauti:

Andrea Montefoschi, Paola Filippi

Oboi:

Veronica Colantoni, Valentina Antognozzi, Klidi Brahimi

Clarinetti:

Alessandro Iacobucci, Maurizio Meandro

Corni:

Daniele Iacomini, Andrea Antonelli, Andrea Marchionne

Fagotti:

Marco Dionette, Giuseppe Cangialosi

Trombe:

Roberto Antinolfi, Massimiliano Campoli, Valerio Manuel

Tromboni:

Paolo Masi, Giorgia Capovivo, Alberto Amidei

Arpa:

Martina Antognozzi

Clavicembalo:

Giorgio Cerasoli

Percussioni:

Gianluca Manfredonia, Iacopo Virgili

Coordinamento:

Franco Marino Cappelletti



Benedetto Montebello. Nato a Roma, compie gli studi nella sua città, presso il Conservatorio di Musica “S. Cecilia”, diplomandosi in chitarra, strumentazione per banda, composizione e, col massimo dei voti, in direzione d’orchestra. Completa la sua preparazione laureandosi in lettere presso l’Università “La Sapienza” di Roma, col massimo dei voti. Si perfeziona in direzione d’orchestra, tra gli altri, con i maestri G. Kuhn presso i Pomeriggi Musicali e D. Gatti presso l’Accademia Nazionale di S. Cecilia. Nel 1995 è vincitore assoluto del *Premio Rinaldi* quale miglior direttore d’orchestra del Conservatorio di S. Cecilia. Nel 2006

vince il 1° premio del “Primo concorso internazionale di direzione d’orchestra G. Patanè. Ha diretto in Italia e all’estero complessi prestigiosi (tra i quali: Orchestra dell’Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestra del Teatro dell’opera di Roma, Orchestra regionale di Roma e del Lazio, Orchestra sinfonica di Radio Sofia, Orchestra Nazionale di Burgas, Orchestra Filarmonica Nazionale di Oradea, Orchestra Filarmonica Oltenia di Craiova, Orchestra del Teatro dell’opera di Stara Zagora), cimentandosi in un vasto repertorio che comprende i massimi capolavori lirici e sinfonici della storia della musica, da quella barocca a quella contemporanea, comprese numerose prime esecuzioni assolute. Della sua attività recente sono da citare le esecuzioni della *Sinfonia n. 9* di Beethoven, del *Requiem* di Mozart, dello *Stabat Mater* di Rossini, di *Traviata*, *Serva Padrona*, *Tosca* e *Il barbiere di Siviglia* e *Cenerentola* di Rossini, che hanno destato ogni volta notevoli consensi da parte di pubblico e critica. Nel mese di novembre 2008 ha debuttato al Teatro dell’Opera di Roma dirigendo il balletto di F. Herold “*La somnambule*” con l’orchestra del Teatro dell’Opera di Roma e il corpo di ballo dello stesso teatro, diretto da Carla Fracci. Nel 2006 ha diretto un concerto lirico-sinfonico per soli, coro e orchestra in onore e alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della sua visita ufficiale alla città di Foggia. Ha collaborato con artisti di fama come Katia Ricciarelli, Alexander Lonquich, Federico Guglielmo, Vittorio Gassman, Rosa Ricciotti, Gianluca Terranova, Demetrio Comuzzi, Ennio Morricone, Francesca Provvigionato, e molti altri. Ha inciso su CD in prima assoluta l’opera integrale per orchestra di G. Guacero e il Concerto per chitarra, marimba e orchestra di Ennio Morricone, con l’orchestra dell’Accademia Nazionale di S. Cecilia. È titolare della cattedra di Direzione d’orchestra presso il Conservatorio di Musica “Ottorino Respighi” di Latina.



Roberto Prosseda ha recentemente guadagnato una notorietà internazionale in seguito alle quattro incisioni Decca dedicate a musiche inedite di Felix Mendelssohn, unanimemente elogiata dalle più autorevoli riviste specializzate (American Record Guide, Fanfare, Diapason, Fono Forum, Amadeus). Ha suonato come solista con la Filarmonica della Scala, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Mozarteum Orchester di Salisburgo, l'Orchestra Santa Cecilia di Roma, i Berliner Symphoniker, la New Japan Philharmonic, la Moscow State Philharmonic, la Bruxelles Philharmonic. In Italia ha tenuto concerti per il Teatro alla Scala, l'Orchestra Verdi e Serate Musicali di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro la Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino e gli Amici della Musica di Firenze, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro Comunale di Bologna, il Festival Pontino, il Festival Pianistico di Bergamo e Brescia, la Biennale di Venezia. Nato a Latina nel 1975, ha intrapreso gli studi di pianoforte con Anna Maria Martinelli, presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, dove si è diplomato nel 1994. Alla sua formazione hanno contribuito Dmitri Bashkurov, Sergio Cafaro, Leon Fleisher, Alexander Lonquich, William Naboré, Boris Petrushansky, Franco Scala, Charles Rosen, Karl Ulrich Schnabel, Fou Ts'ong, docenti con cui ha studiato presso l'Accademia Pianistica di Imola, l'International Piano Foundation e ai corsi di Sermoneta. Si è affermato in vari concorsi internazionali ("Micheli" di Milano, "Casagrande" di Terni, "Schubert" di Dortmund, "Mozart" di Salisburgo). Oltre a Mendelssohn, ha inciso tutte le opere pianistiche di Petrassi e Dallapiccola e, per la Decca, un album chopiniano di grande successo. I suoi impegni del 2009 includono recital al Teatro alla Scala, all'Accademia di Santa Cecilia, al Rossini Opera Festival, e concerti come solista con la London Philharmonic, la Calgary Philharmonic e la Gewandhaus Orchester di Lipsia. Con quest'ultima, diretta di Riccardo Chailly, ha inciso il Concerto inedito in mi minore di Mendelssohn ricostruito da Marcello Bufalini, pubblicato dalla Decca nel settembre scorso.

"I recommend Roberto Prosseda for his deep musicianship, his excellent technical mastery of the piano and his markedly lyrical style. I have always been impressed by his originality and his ability to rethink pieces of music familiar to all of us. His playing is always profoundly serious, and yet it gives musicians great pleasure both for its sensuous qualities and its conviction. I know of no young pianist I could recommend with greater enthusiasm".

Charles Rosen



Fabio Gianolla. Nato nel 1978 a Latina, si avvicina alla musica studiando il pianoforte. Nel 1993 intraprende lo studio del fagotto presso il Conservatorio di Musica di Latina sotto la guida del maestro O. Malavasi, diplomandosi nel 1999 con il massimo dei voti. Nel 2000-2001 si è perfezionato con il maestro Paolo Carlini. Tra il 1996 e il 2001 parallelamente allo studio classico del fagotto svolge attività di pianista dal vivo in vari gruppi suonando diversi generi (Blues, Acid Jazz, Rock, Reggae, R&B, musica popolare). Inizia la sua attività di fagottista in Italia come orchestrale nel 1999. Nel 2000 ottiene l'idoneità nell'orchestra giovanile italiana e collabora con l'orchestra del Conservatorio "S. Cecilia" di Roma. Dal 2000 al 2005 ha suonato nelle stagioni liriche del teatro lirico sperimentale di Spoleto e nell'Orchestra sinfonica di Savona. Dal 2001 vive in Svizzera, dove ha studiato frequentando la Musikhochschule di Winterthur/Zurigo, sotto la guida del maestro Giorgio Mandolesi. Ha Collaborato con l'orchestra regionale del Lazio e fatto parte dell' orchestra giovanile svizzera nella tournée primaverile del 2002. Nel 2007 ottiene l'idoneità nell'orchestra giovanile mondiale. Nel 2008 conclude la sua formazione nell'Accademia Superiore di Musica di Basilea nella classe di Sergio Azzolini. Attualmente collabora con varie orchestre e formazioni in Svizzera: con Swiss Chamber Orchestra, Aarau Kammer Orchester, Collegium Musicum (Winterthur), Sinfonisches Orchester Zürich, Camerata Schweiz, Orchestra da camera di Neuchatel, Neues Orchester Basel e Kammerphilharmonie (Basel). Dal 2007 Suona come primo fagotto nell'orchestra sinfonica del canton Jura (CH). Nell'aprile del 2009 si è esibito nella Carnegie Hall di New York per l'evento mondiale della Youtube Orchestra, sotto la direzione del maestro Micheal Tilson Thomas. Svolge attività di musica da camera nei gruppi Libertango e Dulcis in bassus con il quale nel 2008 vince un premio nel concorso per trio Whittaker. Ha suonato in tournée estere in Germania, Francia, Etiopia, Libano e Giordania. Tra i suoi interessi musicali ci sono la composizione e il jazz.



Quintetto Zväber

Sara Natalizi (flauto), Ida Gianolla (oboe), Michele Secci (clarinetto), Andrea Antonelli (corno), Mirko Nunziante (fagotto)

Composto da cinque musicisti della provincia di Latina, tutti diplomatisi presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, il Quintetto Zväber è una realtà ormai nota ed apprezzata nell'ambito musicale del territorio pontino. Si sono esibiti in prestigiose sale da concerto nelle provincie di Latina, Roma, Mantova, L'Aquila e Grosseto. Tra le attività dell'ensemble spiccano le partecipazioni al Festival Internazionale "Santa Fiora in Musica 2009". Il quintetto ha al suo attivo diversi programmi nei quali all'originale repertorio cameristico alterna numerose trascrizioni. Di grande rilievo artistico è la trascrizione di "Pierino e il Lupo", arrangiata per voce recitante e quintetto di fiati dai Maestri del quintetto stesso, che continua a riscuotere notevole consenso di pubblico e critica. I giovani musicisti, agli esordi della loro carriera nel 2006, hanno affrontato un intenso periodo di studio di insieme e si sono perfezionati sotto la guida dei Maestri Guido Corti, Paolo Bruno Lombardi, Fabrizio Meloni, Andrea Oliva, Francesco Di Rosa, Claudio Gonella e Luca Benucci. Il Quintetto Zväber ha partecipato a diversi concorsi tra cui il Concorso Internazionale "Città di Chieri" (Edizione 2007, con accesso nella finale) e Napoleone Annovazzi (Edizione 2007, con accesso alla finale e conseguimento del primo premio), inoltre il Quintetto ha partecipato, su invito, al concorso Internazionale "Gaetano Zinetti" (Edizione 2009).



Valeria Serangeli, primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, si diploma al Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina con il Prof. Giuseppe Magliocca. Frequenta in seguito l'Accademia Internazionale "Lorenzo Perosi" di Biella con Antony Pay e l'Accademia di Perfezionamento per Professori d'Orchestra del Teatro alla Scala con Denis Zanchetta. Inoltre, ha conseguito il Diploma Accademico di II livello al Conservatorio "Nicolò Paganini" di Genova col massimo dei voti e la lode. A soli 15 anni vince il Primo Concorso Nazionale per clarinetto "Leonardo Savina" di Caserta, cui seguiranno dopo qualche anno il "Vito Di Lena" di Segni ed il Concorso Nazionale per clarinetto di Colferro. È inoltre vincitrice di una borsa di studio della Fondazione Bruno-Frey come miglior prima parte dell'Orchestra Interregionale Giovanile "IRO" della Landesakademie di Ochsenhausen in Germania. Tra le innumerevoli collaborazioni con le maggiori orchestre nazionali e internazionali, particolarmente degne

di menzione sono quelle con l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Filarmonica della Scala con Muti, Sinopoli e Nagano; con la "Symphonica Toscanini" di Lorin Maazel, in tournée in Europa, Asia e America, sotto la direzione dello stesso Maazel, Inbal e Masur; con il Teatro dell'Opera di Roma; nell'Orchestra del Teatro Verdi di Salerno, invitata personalmente dal Maestro Daniel Oren e, ancora su invito personale del pianista e compositore Giovanni Allevi, nella All Stars Orchestra all'Arena di Verona, in un concerto edito in DVD dalla Sony. Valeria Serangeli è stata la prima donna a vincere, nel 2002, il posto di primo clarinetto in una Fondazione Lirico Sinfonica italiana. È co-fondatrice dello Stratos Trio, con il marito violoncellista Federico Romano e il pianista Corrado de Bernart.



Remigio Coco. Nato a Maenza nel 1965, ha conseguito il diploma di Pianoforte nel 1985 presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina sotto la guida di Maja Samargieva. Successivamente ha intrapreso per alcuni anni lo studio della Composizione con Antonio D'Antò, realizzando alcuni lavori per piccoli organici, eseguiti in diverse rassegne. Parallelamente alla Musica, ha studiato Ingegneria Elettronica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, laureandosi nel 1992. Ha all'attivo numerosi concerti come pianista, in particolare come componente di formazioni cameristiche (tra cui l'orchestra da camera "Filarmonia Italiana", il "Logos Ensemble", l'"Ensemble Pontino", l'"Ensemble Cameristico Italiano" e l'"Euterpe Ensemble"). Dal 2000 collabora con la "Corale S. Marco" di Latina. Ha studiato Musica Elettronica con Roberto Doati, Francesco Galante, Agostino Di Scipio, Serena Tamburini e Sylviane Sapir, diplomandosi nel 2002 e conseguendo la specializzazione nel 2007. Ha composto

alcuni lavori per nastro magnetico con e senza strumenti. È risultato finalista al Concorso "Miniaturas Electroacusticas" (Huelva, Spagna 2003) e i suoi lavori sono stati selezionati per manifestazioni internazionali, tra cui "Electric Rainbow Coalition" (Dartmouth, USA 2003) e "Soundlab Channel", una rassegna di musica elettronica su Internet. Inoltre, ha pubblicato articoli concernenti tecnologia ed analisi della musica elettronica al XIV Colloquio di Informatica Musicale (Firenze 2003) e al Sound and Music Computing (Marsiglia, Francia 2006).



Antonio Fraioli, nato a Sabaudia (LT) nel 1966, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Latina diplomandosi in Clarinetto nel 1986 con il massimo dei voti sotto la guida del M^o Giuseppe Magliocca. Successivamente ha studiato con il M^o Francesco Belli e, per tre anni, con il M^o Antony Pay durante i corsi estivi di Sermoneta organizzati dal Campus Internazionale di Musica di Latina e all'Accademia Superiore Internazionale di Musica "L.Perosi" di Biella dove ha conseguito il diploma nel 1991. Alla formazione della sua personalità artistica ha contribuito anche il M^o Antonio D'Antò con il quale ha studiato Analisi Musicale. Nel 1994 ha intrapreso gli studi di Jazz presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina sotto la guida del M^o Mauro Zazzarini diplomandosi con il massimo dei voti nel 1998 discutendo una Tesi sul Bebop. Ha partecipato al Primo Workshop sulla improvvisazione per clarinetto tenuto a Roma da Bill Smith ed al corso post-lauream biennale "Musica" (Le culture musicali: repertori d'ascolto - Elementi di didattica) presso L'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Nel 2007 ha

conseguito il diploma accademico di II livello in clarinetto con il massimo dei voti, lode e menzione presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina frequentando i corsi di strumento del M^o Francesco Belli. Nel 2009 partecipa al corso di formazione "Donne, Politica ed istituzioni" presso l'Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Economia - Sede di Latina, discutendo una tesi, realizzata con Paola Amorelli, intitolata "Le pari opportunità nel mondo della musica". È vincitore di numerosi concorsi solistici nazionali ed internazionali ed, in particolare, ha conseguito il primo premio assoluto tra gli strumentisti a fiato nella III edizione del T.I.M. - Torneo Internazionale di Musica (concorso che si svolge in varie città europee); è, inoltre, risultato vincitore del Concorso Nazionale per il "Primo Corso di Formazione per Professori d'Orchestra di Anzio" (valevole anche per la copertura dei posti nell'Orchestra Sinfonica del Lazio), del Concorso a Cattedre per l'insegnamento di "Musica d'insieme per strumenti a fiato" nei Conservatori e di varie borse di studio. Svolge attività concertistica in Italia ed all'estero (Spagna, Germania, Belgio, Portogallo, U.S.A., Canada) sia come solista e in duo con pianoforte che in varie formazioni cameristiche tra le quali lo Stark Quartet, il Logos Ensemble, I Fiati di Parma, il Trio Histoire, il Quartetto di Clarinetti "Ivan Muller", l'Euterpe Ensemble, l'Hermstedt Ensemble, I Fiati del Conservatorio "O. Respighi", il Sestetto di Fiati "Novecento", il Trio "Nino Rota", Il Sestetto "Benny Smiles Again". Ha inciso per Edipan, EurArte, Duchesne Liegi (Belgio), Agenda Edizioni Musicali, AFM Roma ed ha registrato per Radio Vaticana e Radio Nacional de Espana. Ha realizzato con il Coro di Clarinetti del Lazio, in veste di solista, la prima incisione della versione per clarinetto e coro di clarinetti (a cura di Antonino Conti) del Concerto in Sib maggiore di Mercadante. È autore di composizioni, trascrizioni, revisioni, arrangiamenti di brani della tradizione jazzistica per vari organici, molti dei quali già eseguiti ed incisi in CD e DVD in Italia, U.S.A., Canada, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, Norvegia, Turchia, Spagna, Grecia, Colombia da gruppi e solisti quali I Fiati di Parma, il Quintetto Bibiena, lo Stark Quartet, il Namaste Clarinet Quartet, il Quartetto di Sassofoni Accademia, l'USAF American Clarinet Quartet, l'Ebony Kwartet, il Chinook Clarinet Quartet, il Quartetto di clarinetti Cavallini, il Quartetto Saxmania, il Quartetto di Clarinetti "Shuger", Alessandro Carbonare (primo clarinetto dell'Orchestra Nazionale di S.Cecilia di Roma), Calogero Palermo (primo clarinetto dell'Orchestra Nazionale di Francia di Parigi), Larry Combs (ex primo clarinetto della Chicago Symphony Orchestra), Ulrich Mehlhart (primo clarinetto dell'Orchestra della Radio di Francoforte), Gaspare Tirincanti (ex primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano) etc. Il suo tributo a Charlie Parker, DREAMING BIRD per quartetto di clarinetti e orchestra, è stato eseguito al ClarinetFest 2008 di Kansas City dallo Stark Quartet e da Larry Combs. Si è esibito, sempre con lo Stark Quartet, al ClarinetFest 2007 di Vancouver, al ClarinetFest 2009 di Oporto ed all'European Festival for Clarinetensembles di Gent 2008. Alcuni suoi lavori sono pubblicati da L'Oca del Cairo di Parma, dalla Ut Orpheus Edizioni di Bologna, dalle Edizioni Musicali Eufonia e da EurArte. Spesso invitato a far parte di commissioni in concorsi nazionali ed internazionali, è titolare della cattedra di "Musica d'insieme per strumenti a fiato" presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno. Ha tenuto corsi presso i Conservatori Superiori spagnoli di Salamanca e Cordoba. Dal 2006 cura e conduce, insieme alla giornalista Maria Corsetti, il programma televisivo "Gli amici della musica" prodotto da Tele Etere di Latina. Nel 2009 ha curato e condotto, su Radio Vaticana, una serie di 8 puntate dedicata alle registrazioni con clarinetto nella prima metà del XX secolo, una serie di 8 puntate dedicate a Benny Goodman in occasione del centenario dalla nascita, una serie di nove puntate dedicate alla musica da camera per strumenti a fiato.

Orchestra di Fiati “Ottorino Respighi”

Luca Cervoni, Ambra Guccione (oboi), Simone Saccoccio, Michele Secci (clarinetti), Mario De Meo, Daniele Dian (corni di bassetto), Mirko Nunziante, Stefano Valenti (fagotti), Daniele Iacomini, Lorenzo Del Sorbo, Andrea Antonelli, Andrea Marchionne (corni), Gianluca Nobile (contrabbasso)

Di recente costituzione, questo gruppo si compone di musicisti tutti diplomati presso il Conservatorio di Musica “O. Respighi” di Latina, caratteristica questa che li accomuna e dai cui è scaturita l'idea di dare tale nome all'ensemble. Dopo aver maturato singolarmente esperienze artistiche di vario genere in Italia e all'estero, dove tutti i componenti hanno ottenuto importanti riconoscimenti grazie alle proprie qualità artistiche e professionali, la maggior parte di loro ha vinto concorsi professionali importanti ricoprendo posti di prestigio nelle più importanti orchestre dei teatri nazionali come il San Carlo di Napoli o il “Massimo” di Palermo, o nelle altrettanto prestigiose Bande Militari come la Banda della Marina Militare o dei Carabinieri, portando lustro sia al conservatorio “O. Respighi”, presso cui hanno compiuto gli studi, ma anche a tutto il territorio pontino, terra di origine di tutti i ragazzi. Proprio grazie alle comuni origini, questi ragazzi hanno deciso di formare questo ensemble, unendo i propri bagagli personali di esperienze e cercare di alimentare la voglia comune di fare Musica. Nonostante la giovane età l'orchestra di fiati “O. Respighi” ha già riscosso larghi consensi ovunque, mettendo in mostra enormi qualità artistiche di consolidato affiatamento e amalgama del suono, anche esibendosi con diverse tipologie di organico, dimostrando anche un'ottima duttilità musicale. Con l'intento di continuare a fare Musica valorizzando le origini e continuare a maturare esperienze, l'Orchestra di Fiati “O. Respighi” si esibisce in tutto il territorio riscuotendo ulteriori importanti successi.



Elio Tatti. Contrabbassista, compositore, si diploma in contrabbasso brillantemente presso il Conservatorio “Licinio Refice” di Frosinone e successivamente in Jazz con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Ottorino Respighi” di Latina. Collabora con numerose orchestre sinfoniche e da camera (Accademia Musicale Romana, I Filarmonici di Roma, Roma Sinfonietta, Philharmonia di Roma, ecc.) e sotto la direzione del M° Ennio Morricone incide varie colonne sonore (Abramo, Senso 45, La Sconosciuta, ecc.). È componente dal 1996 del quartetto di Giorgio Zagnoni, flautista di fama internazionale con il quale incide tre CD. Effettua tournée in tutto il mondo, Canada, Usa, Venezuela, Costa Rica, Messico, Brasile, Inghilterra, Francia, Spagna, Cile, Lituania ecc. e nel 1997 tiene un concerto alla “Carnegie Hall” di New York. Nel jazz collabora con importanti musicisti italiani, Romano Mussolini, Gianni Basso, Franco Cerri, ed è stato componente stabile per otto anni del Nicola Arigliano Quartet con cui ha inciso 6

CD e nel 2005 vince il Premio della Critica al 55 Festival di Sanremo. Partecipa ai maggiori festival jazz, Umbria Jazz 2001-2003, Umbria Jazz Winter ed ha al suo attivo 4 dischi come Leader “Tatti Tattoo”, “I Love Duke”, “The Beatles days”, “Saudade do Brasil”.



Giampaolo Ascolese. Batterista, percussionista, compositore. Diplomato al Conservatorio di Musica “A. Casella” dell’Aquila in Strumenti a Percussione. Diplomato al Conservatorio di Musica di Frosinone in Arrangiamento e Composizione Jazz. Si è specializzato in America alla “Berklee School of Music” di Boston. Titolare della cattedra di Batteria Jazz e Musica d’insieme ai Conservatori di Frosinone e Trapani. Titolare della Cattedra di Musica Jazz al Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna. Ha suonato praticamente con tutti i più grandi jazzisti Italiani e circa 70 grandi Jazzisti americani, tra cui Chet Baker, con il quale ha registrato due CD ed effettuato tre tourné. Ha registrato circa 80 tra CD e DVD editi da varie case discografiche, di cui 10 con progetti a proprio nome. Nel campo della musica leggera ha suonato con: Francesco De Gregori, Renzo Arbore, Sergio Endrigo e Nicola Arigliano, con il quale ha partecipato a due Festival di San Remo e vinto il “Premio della Critica” (2005) ed il “Premio

Tenco” (1995). Ha effettuato tournée sia come collaboratore sia a titolo personale nei seguenti Paesi: America, Brasile, Argentina, Messico, Colombia, Perù, Giappone, Francia, Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, Polonia, Slovenia, Croazia, Giordania, Malta, Lussemburgo, Inghilterra, Spagna. Come percussionista classico ha lavorato nelle musiche da film con Louis Bakalov, Ennio Morricone, Nicola Piovani e registrato come percussionista solista tre film di Roberto Benigni “Il piccolo Diavolo” ; “Jhonny Stecchino” ed “Il Mostro”, con le musiche di Evan Laurie. Attivissima sono le sue produzioni multimediali: “Couleur Musique”, dedicata al connubio musica e pittura, “Let it Be....atles” dedicata agli anni ‘60 ed alle musiche dei Beatles e “But Beautiful”, dedicata al modo del jazz, dove Ascolese suona sia la batteria che il vibrafono, con pezzi sia originali che standards. Ultimamente con questi progetti è stato invitato in Brasile dall’Ambasciata Italiana di Recife. È iscritto al Biennio di secondo livello in “Discipline musicali - Jazz” presso il Conservatorio di Musica “Ottorino Respighi” di Latina.



Andrea Beneventano è attivo come pianista e compositore da più di vent’anni. Agli studi “jazzistici” da autodidatta ha affiancato quelli classici diplomandosi in pianoforte, con il massimo dei voti, a Roma presso il Conservatorio di “S. Cecilia”. Ha in seguito anche approfondito le nozioni jazzistiche riguardanti soprattutto l’arrangiamento per orchestra diplomandosi in Jazz, sempre a pieni voti, presso il Conservatorio di Musica “O. Respighi” di Latina. L’attività jazzistica lo ha visto affiancare a prestigiosi musicisti di livello internazionale come Steve Grossman, Sal Nistico, John Faddis, Benny Golson, Buster Williams, Ed Thigpen,

Steve Turre, Chico Freeman, Red Rodney, Rick Margitza, Donald Harrison, Ronnie Cuber, Bill Smith, George Garzone, Stefano Di Battista, Paolo Fresu, Maurizio Giammarco, Flavio Boltro, Ettore Fioravanti, Eddy Palermo, Franco Cerri, Massimo Urbani e tantissimi altri... Attualmente è il pianista del gruppo G-Jazz di Gegè Telesforo e collabora stabilmente con Mauro Zazzarini. Ha partecipato a vari Festival come Umbria Jazz (Perugia), Villa Celimontana (Roma), “Festival di Vienne” (Francia), “Festival di Fano” (Pesaro), “Adrano Jazz Festival” (Catania), “Jazz a Umbria Fiction”(Gubbio), “Festival di Cingoli” (Macerata), “Aahrus Jazz Festival” (Danimarca), “Badajos Jazz Festival” (Spagna), tenendo concerti anche in Svizzera, Germania, Austria, Giappone, Corea, ecc. Ha al suo attivo una dozzina di registrazioni discografiche tra i quali si segnala l’ultimo suo CD dal titolo “Trinacria” (Alfa Music) e varie partecipazioni a trasmissioni radio RAI. All’attività concertistica ha affiancato quella didattica insegnando a Roma, alla “ Scuola Popolare di Musica” di Testaccio, all’Università della musica di Roma, e attualmente è docente di Jazz al Conservatorio di Benevento.



Roberta Inglese, nata a Roma nel 1986, ha iniziato lo studio dell'arpa a 8 anni con la prof.ssa Valeria Sorrentino presso il Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi" di Latina, diplomandosi nel 2006 con la votazione di 10, lode e menzione d'onore. Attualmente prosegue gli studi presso il "Conservatoire National Supérieur de Musique e Danse" di Lione, nella classe di Fabrice Pierre e Letizia Belmondo. Si è affermata in numerosi concorsi nazionali ed internazionali: 1° classificata al III concorso nazionale di esecuzione per arpa "Giuliana Albisetti" nel 2005, vincitore assoluto "Premio città di Brindisi" (AGIMUS), 1° classificata al concorso nazionale "Riviera della Versilia", 2° classificata al concorso nazionale "Victor Salvi", 3° classificata al concorso nazionale "Arcangelo Corelli", 3° classificata al concorso internazionale "Giovani Talenti" a San Bartolomeo al mare, 4° classificata al concorso internazionale "Premio Rovere d'Oro", ha conseguito il Diploma d'onore nella X edizione del "T.I.M.", ha partecipato, in qualità di finalista, al "Premio delle Arti" 2004 promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 2003 ha vinto il "XIII Concorso Nazionale per l'assegnazione di borse di studio a studenti di conservatori italiani" indetto dalla Società Umanitaria di Milano. Ha svolto attività concertistica in varie città italiane, tra cui Milano, Roma, Vicenza, Udine, Fossano, Torino, Napoli, Orvieto, esibendosi presso il Teatro Mancinelli all'interno della ventesima edizione del "Festival Valentiniano". Ha inciso con l'ensemble Algoritmo, diretto dal M° Marco Angius, "Mixtim", cd dedicato al compositore Ivan Fedele edito da Stradivarius, suonando in diretta europea su RaiRadio3. Sempre sotto la direzione del M° Angius, nel 2006 si è esibita presso l'Auditorium Rai di Torino all'interno della stagione concertistica "Rai NuovaMusica 2006", suonando Kontra-Punkte n. 1 di K. Stockhausen. Ha collaborato con l'HERMESensemble, esibendosi presso il DeSingel di Anversa e la Philharmonie del Lussemburgo, con programma "La Chute de la maison Usher" di Epstein/Fedele. Ha collaborato con l'ensemble Dissonanzen, sempre nell'ambito della musica contemporanea, in concerti dedicati al compositore Niccolò Castiglioni, all'interno della stagione concertistica "I Venerdì Musicali 2006" presso il conservatorio di Napoli S.Pietro a Majella e all'interno del Festival "Traiettorie 2006" presso il Teatro Farnese di Parma. È stata prima arpa nella Joung Yanacek Orchestra diretta dal M° Jan Latham Koenig durante la 31° Edizione del Cantiere Internazionale di Musica di Montepulciano. Con l'orchestra "Nuova Scarlatti" di Napoli, diretta da David Jimenez, ha collaborato con artisti come José Carreras. Nel 2007 è stata invitata a partecipare all' "Encuentro de musica y academia 2007", svoltosi a Santander, Spagna, festival musicale nel quale ha potuto collaborare con artisti come Jaime Martin (Royal College of Music, Londra) e Paul Neubauer (Juillard School, New York). Ha fatto parte dell'EUYO (European Union Youth Orchestra) durante lo Spring Tour 2008, sotto la direzione di Vladimir Ashkenazy. Dal 2008 ricopre il ruolo di prima Arpa presso l'Opéra Théâtre de St Etienne. Collabora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino. Ha seguito i corsi di perfezionamento di arpa celtica tenuti da Dominig Bouchaud; quelli di arpa classica con Ursula Holliger all'interno del "Campus Internazionale di Musica" a Sermoneta e Catherine Michel; infine ha partecipato ad un corso di arpa jazz tenuto da Park Stickney.



Filippo Cangiamila. Diplomato in trombone e composizione presso il Conservatorio di Musica “Ottorino Respighi” di Latina. Ha altresì conseguito il diploma di strumentazione per banda. Ha studiato e approfondito lo studio dello strumento con A. Antonini, R. Degola, A. Conti, M. La Rosa, R. Martin, C. Vernon e M. Becquet. Si è specializzato frequentando il Corso di Formazione Professionale per Professori d’Orchestra, promosso da Arts Academy e Regione Lazio. Ha ottenuto diverse idoneità in seguito ad audizioni e concorsi presso l’Orchestra Sinfonica di Roma, l’Orchestra dell’Arena di Verona, l’Orchestra di Padova e del

Veneto, l’Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, la banda musicale della Marina Militare, l’Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, l’Orchestra dell’Accademia di S. Cecilia, l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Ha collaborato con diverse orchestre, tra cui l’Orchestra di Stato di Cipro, l’Orchestra dell’Accademia nazionale di S. Cecilia, l’Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli; come primo trombone con l’Orchestra Internazionale d’Italia, l’Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, l’Orchestra “Camerata strumentale” di Prato, l’Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e l’Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Dal 2002 fino a tutto il 2007 è stato Secondo e Primo Trombone dell’Orchestra Sinfonica di Roma con la quale si è esibito presso il Teatro Argentina, Teatro Sistina, Auditorium Parco della Musica, Auditorium di via della Conciliazione ed in tournée estere (San Pietroburgo, Belgrado, Berlino, Madrid, Londra, Atene, Brasilia, Rio de Janeiro). Nel 2007 Vince il concorso nazionale per titoli ed esami presso la Banda Musicale centrale della Guardia di Finanza in Roma dove attualmente presta servizio. Nel novembre 2008 ha vinto il secondo premio al concorso Internazionale per trombone solista “Città di Chieri”. Fa parte del gruppo “Cecilia Elettrica” e dell’Ensemble “Algoritmo” di Roma. Ha eseguito il brano per trombone solo “Intermedi e Canzoni” di Azio Corghi in presenza dell’autore, riscuotendo entusiastico consenso, e il brano “Berceuse” per Trombone e 12 fiati di A. Clementi, alla presenza dell’autore. Come compositore a soli diciassette anni vince il Secondo premio del Concorso Internazionale di composizione “Premio Licinio Refice” (FR) con la composizione “Ditirambo” per baritono e pianoforte, e nel 1999 alcune sue composizioni sono state segnalate per esecuzioni dal “Centro Documentazione e Diffusione dell’Attività Compositiva” del Conservatorio “G. Puccini” di La Spezia. Nel 2004 vince il Terzo premio al Concorso Internazionale di Composizione “Premio Oreste Sindici” (FR) e il Primo premio al Concorso Internazionale di Composizione “Premio Valentino Bucchi” in Roma, con la composizione “Discorsi” per due tromboni. Nel 2006 vince il Secondo premio (primo non assegnato) del Concorso Internazionale di Composizione “Contemporaneamente” con un brano per Quintetto d’Ottoni.



Quartetto di sassofoni "Apeiron". Il quartetto di sassofoni "Apeiron" nasce nel settembre del 2006 con l'obiettivo primario di divulgare il repertorio scritto per questa formazione. Sebbene di giovane costituzione, il gruppo ha già al suo attivo diverse partecipazioni in importanti rassegne musicali: XVIII rassegna "Concerti al chiostro"(Carpinetto Romano), XXVII rassegna di musica verticale (Goethe institut di Roma), VI rassegna "Serate settembrine" (Città di Genzano di Roma), rassegna "Concerti di primavera" (Aula Magna Università "La Sapienza" di Roma), Il rassegna di spettacoli teatrali (Civitella Alfedena), VII workshop "Tecnologie per la musica" (Università La sapienza di Roma), rassegna "Musica d'estate" (Città di San Felice Circeo), RAI Radio Tre Suite, incisioni di colonne sonore per Mediaset, ecc. I componenti del quartetto si sono tutti formati presso il Conservatorio di Musica "O. Respighi" di Latina sotto la guida del M° Daniele Caporaso, diplomandosi con il massimo dei voti. Oltre all'attività svolta in forma-

zione di quartetto essi hanno all'attivo anche una intensa attività concertistica solistica premiata con numerosi riconoscimenti in importanti concorsi nazionali ed internazionali (TIM, Castel S. Angelo di Roma, Giovani concertisti Città di Taranto, Concorso Chopin Città di Catanzaro ecc.). Il repertorio del gruppo spazia da trascrizioni di musica del 1600/1700, Bach, Haendel, Rameau a composizioni originali dell'800, J. B. Singelee, N. Savary, C. Florio, fino ad arrivare a musiche scritte nei nostri giorni e dedicate a questa formazione (Romero, Ayoub, Francaix). Gli arrangiamenti e le trascrizioni dei brani non originali sono generalmente curate dai componenti del quartetto stesso.



Daniele Cherubino. Nato a Fondi (LT) nel 1978, inizia lo studio della tromba all'età di quattordici anni. Successivamente viene ammesso al Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, diplomandosi nel 2000 con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del M° Benedetto Biondo. Vince il concorso per l'ammissione all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano dove si perfeziona con i Maestri Giuseppe Bodanza e Luciano Cadoppi e partecipa ai vari concerti tenuti dall'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala sotto la direzione dei Maestri Wayne Marshall, Giuseppe Grazioli, Alessandro Ferrari, Roberto Rizzi

Brignoli, Daniele Callegari, Stefano Ranzani, Corrado Roavris. Viene successivamente ammesso al corso di formazione Lirico-Sinfonico del Teatro del Maggio Fiorentino, perfezionandosi con i Maestri Andrea Dell'Ira e Marco Pierobon. Frequenta varie masterclass e seminari di tromba tenuti da Vincenzo Camaglia, Mauro Maur, Ermanno Ottaviani, Massimo Bartoletti, Marco Venturi, Maurizio Persia, Augusto Mentuccia, Andy Crowley. È risultato idoneo alle selezioni per l'Orchestra Giovanile Italiana nelle edizioni 2000-2001 e 2001-2002, 1° al concorso di prima tromba dell'Orchestra A. Catalani, 2° Idoneo all'audizione per tromba di fila presso il Teatro San Carlo di Napoli, Idoneo al concorso per seconda tromba con l'obbligo della prima tromba e della prima e seconda cornetta presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Ha collaborato come tromba di fila con il Teatro alla Scala sotto la direzione di Roberto Rizzi Brignoli; con il Teatro San Carlo di Napoli sotto la direzione di Gabriele Ferro, Marco Guidarini, Renato Palombo, Eliahu Inbal, Jeffrey Tate, Julian Kovatchev, Nello Santi, Fabio Maestri, Andrea Quinn, Gary Bertini; con il Teatro dell'Opera di Roma sotto la direzione dei maestri Gianluigi Gelmetti, Nello Santi, Silvano Corsi, Marco Balderi, Antonio Pirolli, Zoltan Pesco, Bruno Campanella, Roberto Tolomelli, Alain Lombard, Riccardo Muti, David Coleman, Daniel Oren; con il Teatro Regio di Parma sotto la direzione di Bruno Bartoletti, Donato Renzetti; con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai come prima tromba e tromba di fila sotto la direzione di Rafael Frubeck de Burgos, Gianandrea Noseda, Yutaka Sado, Rudolf Barshai; collabora con l'Orchestra Symphonica d'Italia sotto la direzione del M° Lorin Mazel. Ha collaborato come prima tromba con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, con l'Orchestra "I Solisti del San Carlo" di Napoli, con l'Orchestra di Roma e del Lazio come prima e seconda tromba sotto la direzione dei Maestri: Lu Jia, Federico Mondelci, Richard Bradshaw.



Gabriele Pezone. Giovanissimo partecipa a diverse competizioni di composizione, classificandosi secondo nel concorso “Nuove proposte di canti per la liturgia” bandito dall’Arcidiocesi di Gaeta, mentre si è classificato primo al “6° Araldofestival”, bandito nel marzo del 1998 dalla Provincia napoletana dei Frati Minori, con il canto “Sempre meglio”, adottato successivamente quale inno ufficiale dell’Araldinato della suddetta Provincia monastica. Ha studiato pianoforte con il M° Antonio Luciani; in questo strumento si è brillantemente diplomato lo scorso anno presso il Conservatorio di Musica “O. Respighi” di Latina sotto la guida del M° Salvatorella Coggi e si è perfezionato successivamente con il M° Roberto Prosseda (con cui ha avuto recentemente il privilegio di esibirsi a 4 mani nel Festival Pontino 2009). Sempre presso il Conservatorio di Latina studia Organo e composizione organistica con il M° Luigi Sacco e Composizione con il M° Alberto Meoli. Ha frequentato il triennio dei corsi di animazione liturgica della

Diocesi di Roma tenuti dal M° Marco Frisina. Ha studiato direzione d’orchestra con i Maestri Nicola Samale e Deian Pavlov; in questo ambito ha diretto la Corelli Chamber Orchestra in opere di G. Rossini (“La Cenerentola”) e W. A. Mozart (“Le nozze di Figaro” ed il “Don Giovanni”) e la Vidin State Philharmonic Orchestra (Bulgaria) nella Prima, Quarta, Quinta, Sesta e Settima Sinfonia di L. van Beethoven; è il fondatore del SoundTrack Ensemble, gruppo strumentale composto da giovani musicisti pontini. È presidente dell’Associazione Musicale “Sergej Rachmaninov”, con cui ha organizzato decine di iniziative culturali. Nel 2006 è risultato essere il vincitore (sezione musica) con il brano inedito per pianoforte “Mozarteum” della V edizione del Premio Internazionale “Giuseppe Sciacca”, prestigioso riconoscimento consegnatogli presso la Camera dei Deputati. È il direttore artistico della Settimana Culturale Fondana; è socio del Campus Internazionale di Musica di Latina. È il direttore musicale dell’opera “12 - The Christian Love Rock Opera” (musiche e testi di Raffaele Avallone), che è stata recentemente presentata in Polonia con esiti entusiasmanti. Collabora con emittenti televisive come consulente musicale; è l’organista titolare dell’Arcidiocesi di Gaeta. Alla intensa attività concertistica affianca l’insegnamento del pianoforte presso il Centro Studi Musicali ARS di Fondi (LT). È laureando in Ingegneria Informatica presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.



Tommaso Rossi ha studiato contemporaneamente sia il flauto traverso che il flauto dolce. In flauto traverso si è diplomato presso il Conservatorio di Napoli, sotto la guida di Pasquale Esposito, perfezionandosi in seguito con Mario Ancillotti presso la Scuola di musica di Fiesole, dove ha conseguito il diploma finale con il massimo dei voti. Ha conseguito, invece, il diploma di flauto dolce con il massimo dei voti, la lode e la menzione d’onore sotto la guida di Paolo Capirci presso il Conservatorio di Musica di Latina. Si è anche perfezionato a Bologna con Pedro Memelssdorff. Ha seguito il corso di musica da camera tenuto

da Jesper Christensen alla Schola Cantorum di Basilea. Ha seguito poi corsi e seminari di flauto traversiere tenuti da Marcello Gatti. Partecipa stabilmente all’attività concertistica e discografica della Cappella della Pietà dei Turchini diretta da Antonio Florio con cui ha inciso per la casa OPUS 111 e ha suonato in qualità di solista in numerosi Festival Internazionali (Utrecht, Barcellona, Schleswig-Holstein, Siviglia, Brema, Ambronay, Lisbona, Halle, Bruxelles, Città del Messico, Parigi, Il Cairo, Rabat, Madrid, Bergen, Vienna, Bruxelles, Settembre Musica di Torino, Accademia di Santa Cecilia, Amici della Musica di Palermo, Teatro S. Carlo, Associazione A. Scarlatti, GOG, Amici della Musica di Perugia, Festival di Zagabria, Accademia Filarmonica di Verona, Festival MITO). Ha collaborato anche con il complesso barocco di Alan Curtis e l’Ensemble Risonanze di Carlo Chiarappa e con l’Ensemble Aglaia, con cui ha recentemente suonato il IV Concerto Brandeburghese con il flauto dolce e il V Concerto Brandeburghese con il flauto traversiere. Ha al suo attivo l’incisione integrale delle sonate per due flauti dolci di Giuseppe Sammartini con l’e-

tichetta Agorà. Ha recentemente eseguito all'Arsenal di Metz e al Teatro Megaròn di Atene con il flauto traversiere il doppio concerto di Cimarosa per due flauti insieme con Marcello Gatti. Con il flauto traverso è stato per molti anni il flauto della Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, con la quale ha suonato spesso anche in qualità di solista. Si occupa con particolare interesse di musica contemporanea, sia per quanto riguarda il repertorio scritto che l'improvvisazione. È uno dei soci fondatori e presidente dell'Associazione Dissonanze di Napoli. Con L'Ensemble Dissonanze ha suonato presso importanti istituzioni musicali italiane ed internazionali quali Amici della Musica di Trapani, Amici della Musica di Bologna, Ravello Festival, Maratea Festival, Festival Time Zones, Traiettorie di Parma, Ravenna Festival, Amici della Musica di Modena, Associazione Scarlatti di Napoli, Cantiere Internazionale di Montepulciano, GOG di Genova, Guggenheim Museum di New York, Sorrento festival, Festival del Cinema italiano di Annecy collaborando con musicisti e compositori quali Michel Godard, Jim Pugliese, Cristina Zavalloni, Michel Godard, Enrico Baiano, Markus Stockhausen, Alvin Curran, Stefano Scodanibbio, Giorgio Battistelli. Con l'Ensemble Dissonanze ha inciso per Niccolò e con la Mode Records di New York. Insegna flauto dolce presso il Conservatorio di Musica di Cosenza. È inoltre docente di flauto dolce ai corsi di perfezionamento di Padula. Nel corso della stagione 2006/07 ha suonato con il flauto traversiere come solista nella prima esecuzione italiana di "Globe Theatre" di Giorgio Battistelli al Teatro Comunale di Modena per l'Associazione Amici della Musica, al Festival di Salisburgo con l'Ensemble Dissonanze eseguendo musiche di Giacinto Scelsi e Marc Ribot, con trasmissione sulla Radio austriaca mentre con la Cappella della Pietà dei Turchini nella stagione 2006/07 ha suonato per il Centre de Musique Baroque de Versailles, l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro lirico di Cagliari, la Fondazione Petruzzelli. Nel 2008 ha collaborato con il Quartetto Savinio e con l'ensemble Dolce e Tempesta con cui ha inciso i concerti di Nicola Fiorenza per flauto dolce e archi, suonando al Festival Pergolesi-Spontini di Jesi. Il CD ha ottenuto 4 stelle dalle prestigiose riviste Le monde de la Musique e Diapason.



Serena Bellini. Nata a Latina nel 1987, consegue nel 2007 il diploma in flauto dolce, con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina sotto la guida del M° Paolo Capirci. Ha frequentato masterclasses con Tommaso Rossi, Daniel Brügger, Dan Laurin, Gerd Lunenburger e Dorothee Oberlinger. Il suo interesse per la musica antica e contemporanea la porta ad esibirsi in numerosi festival e rassegne concertistiche in Italia e nel resto d'Europa. Ha al suo attivo diverse e assidue collaborazioni con ensembles vocali e strumentali tra cui la "Fucina Barocca", l'ensemble "De' Musicali Affetti", "Chiaroscuro". È membro dell'ensemble "Concerto Romano" diretto da Alessandro Quarta, invitato a prendere parte al prestigioso festival di Musica Antica di Herne (Germania). Collabora con il "Teatro della Memoria", Associazione Culturale di musica, danza e teatro storico con cui si è esibita al teatro A. Jovinelli (Roma) in "Servi vostri, Monsieur Jourdain!" farsa in musica

ispirata a Le Bourgeois Gentilhomme di Moliere, e in "Ogni amante è guerrier" musica, danza e commedia all'improvviso fra Cinquecento e Seicento anche nell'ambito della rassegna "Estate Romana" a Villa Doria Pamphilj. In qualità di cornettista ha partecipato al progetto "Symphoniae Sacrae" con musiche di Giovanni Gabrieli, Heinrich Schütz e Andrea Gabrieli diretto da Charles Toet. Ha registrato in varie occasioni per la Radio Vaticana. Fonda l'ensemble "Ricerca Antico", con giovani e talentuosi musicisti romani, attivo costantemente nello studio e l'esecuzione, filologicamente curata su strumenti storici, del repertorio strumentale e vocale dell'epoca, con particolare attenzione al repertorio italiano del primo Seicento. L'ensemble "Ricerca Antico", il cui debutto in trio (flauto, viola da gamba, liuto) avviene nel XXIV Festival Internazionale di Mezza Estate, Tagliacozzo, nel 2008 vince l' audience's award in occasione del "Biagio Marini Wettbewerb" a Neuburg ander Donau, Germania. Attualmente vive in Germania ed è iscritta alla Musikhochschule di Trossingen dove studia cornetto con Frithjofh Smith e si sta perfezionando in flauto dolce con Carsten Eckert.



Mirko Natalizi. Percussionista, nato a Latina, inizia gli studi musicali presso il Conservatorio della propria città dove si diploma nel 2003 col massimo dei voti sotto la guida del M° Rodolfo Rossi. Nello stesso anno, vincitore di audizione, inizia lo studio di perfezionamento orchestrale presso l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano e nel 2005 entra a far parte dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti. Parallelamente allo studio inizia a collaborare con diverse fondazioni lirico-sinfoniche (tra le quali Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra Sinfonica di Sanremo) sia in qualità di percussionista che di timpanista, sotto la direzione, tra gli altri, di Riccardo Muti, Yuri Temirkanov, Jeffrey Tate, Rudolf Barshai, Elian Inbal, James Conlon. E' vincitore di audizioni in numerose fondazioni lirico-sinfoniche italiane e dal 2007 ricopre il ruolo di percussionista/tastierista presso il Teatro Comunale di Bologna.



Gianluca Pagliuso. Nato a Latina, si è diplomato brillantemente in pianoforte presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma sotto la guida del M° Fausto Di Cesare, in direzione di coro seguito dal M° Alberto Meoli presso Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e in direzione d'orchestra presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli, seguito dal M° Francesco Vizioli. Ha conseguito (con 110 e Lode) il Diploma di Secondo livello in Discipline Musicali ad indirizzo interpretativo - compositivo in Pianoforte (indirizzo Accompagnatore e collaboratore al pianoforte) presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina. Ha frequentato corsi di alto perfezionamento con maestri di fama internazionale (Siena - Accademia Chigiana con il M° Riccardo Brengola, Direzione d'orchestra con Umberto Cattini, Donato Renzetti, Bruno Aprea). Nel mese di marzo del 2006 ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Pia Tebaldini" per pianisti accompagnatori di Brescia ma ha già svolto un' apprezzabile attività concertistica, sia come solista, sia in duo con altri giovani musicisti, in Italia e all' estero (Roma - Accademia di Romania, A.GI.MUS, Accademia Chigiana, Festival di Taormina, Galles-Port Talbot, Swensea, Londra, Charleroi- Belgio). Il suo vasto repertorio direttoriale che spazia dalla musica sacra all'opera e il repertorio sinfonico gli ha già permesso nonostante la giovane età di svolgere un'intensa attività direttoriale (Napoli Teatro Galleria Toledo, Associazione Nuova Orchestra Scarlatti, Orchestra San Pietro a Majella, Orchestra Filarmonica di Pescara, Latina, Istituto di Cultura Tedesca, Orchestra Regionale del Lazio, orchestra del Teatro dell' Opera di Ankara "Il Trovatore" di Verdi, Orvieto - Teatro Mancinelli, "Don Giovanni" di Mozart). Alterna l'attività direttoriale con quella di Direttore di coro e di compositore . Ha collaborato come maestro correpeditore presso l'Accademia di Bulgaria in Roma, nei corsi di canto lirico tenuti dal soprano Anita Cerquetti ed ha lavorato come maestro sostituto presso il Teatro "Marrucino" di Chieti. Collabora con artisti lirici di fama internazionale come il tenore Piero Giuliacci, mezzosoprano Elisabetta Fiorillo, la celebre mezzosoprano Anna Di Stasio ecc. Ha effettuato anche registrazioni di programmi televisivi sull'opera lirica per RAIUNO.



Alessandra Rezza, soprano. Diplomata in canto col massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di Musica “O. Respighi” di Latina, dove ha altresì conseguito il diploma in pianoforte col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Si è perfezionata sotto la guida del m° Bakow presso il Mozarteum di Salisburgo. È risultata vincitrice di concorsi internazionali quali il “Voci verdiane - Città di Busseto”, il “G. Masini” di Reggio Emilia, il Maria Caniglia di Sulmona, il “Riccardo Zandonai” di Riva del Garda e il “Plácido Domingo” di Washington. Debutta nel 1997 al Teatro Manzoni di Roma come Violetta Valery nella Traviata e, successivamente, inaugura la stagione del Teatro di Stato di Sofia (Bulgaria) con l'opera Maria Tudor di Antonio Carlos Gomes; quindi, nello stesso teatro, è Elisabetta nel Don Carlo. A Spoleto, interpreta il ruolo della Contessa d'Almaviva nelle Nozze di Figaro. Ha interpretato il ruolo della giovane Maria Callas, in un film dedicato al celebre soprano. Dopo la vittoria al Concorso Voci Verdiane

debutta in Luisa Miller al Teatro Verdi di Busseto. È Leonora nel Trovatore al Regio di Parma e, con La forza del destino, partecipa alla tournée del Teatro alla Scala in Giappone sotto la direzione di Riccardo Muti. Seguono il debutto nel ruolo di Elvira in Ernani nel Macbeth, nella Messa da Requiem di Verdi e, al Teatro dell'Opera di Roma, in Un ballo in maschera. È regolarmente ospite dei principali teatri italiani e esteri: il Verdi di Trieste (Trovatore, Assassino nella Cattedrale) il Regio di Torino, (La forza del destino, un Ballo in maschera, Ernani, Andrea Chenier) il Regio di Parma, (il Trovatore, La forza del destino, I lombardi alla prima crociata) il Bellini di Catania (Cavalleria rusticana, un Ballo in maschera, Ernani), La Fenice di Venezia,(Nabucco) il Filarmonico di Verona (Ernani) il Comunale di Bologna (Nabucco), l'Opera di Roma, l'Arena di Verona, il Massimo di Palermo, la Deutsche Oper di Berlino (la Gioconda, la Forza del destino, un Ballo in maschera), R.O.H. Covent Garden di Londra (La forza del destino) l'Opéra di Montpellier, La Monnaie di Bruxelles, il Liceu di Barcellona, l'Opera di Nizza, i Teatri di Sofia, Goteborg, Essen, Francoforte, St. Gallen, Liegi, Palma de Mallorca, Minorca, Tokyo, i Festival di Bergamo, Avanches, Savonlinna, Budapest. Il repertorio di Alessandra Rezza comprende Il trovatore, Don Carlos, Luisa Miller, La battaglia di Legnano, La forza del destino, Macbeth, Nabucco, Un ballo in maschera, Attila, Ernani, I lombardi alla prima crociata (la cui interpretazione al Verdi Festival 2003 di Parma le vale l'assegnazione del Premio Tosi come migliore cantante della stagione), Norma, Fedora, Andrea Chénier, Assassino nella cattedrale di Pizzetti, Mefistofele, La gioconda, La campana sommersa di Respighi (incisa anche in CD), Cavalleria rusticana. Ampio il repertorio da camera e da concerto, spiccano i Vier Letzte Lieder di Strauss, la Messa Glagolitica di Janacek, i Wesendonk Lieder di Wagner, la IX Sinfonia di Beethoven eseguiti all'Alte Oper di Francoforte. Fra gli ultimi impegni ricordiamo il debutto nel Mefistofele al Teatro Massimo di Palermo, La battaglia di Legnano all'ABAO di Bilbao, nell'ambito del progetto Tutto Verdi, Nabucco all'Arena di Verona, alla Fenice di Venezia e alla Bayerische Staatoper di Monaco di Baviera. Nel dicembre 2008 è stata insignita del Premio “Giuseppe Verdi” alla carriera quale ambasciatrice del canto verdiano nel mondo.



Rosanna Salerno ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica di Latina dove si è diplomata in pianoforte sotto la guida della Prof.ssa M. Condò riportando il massimo dei voti. Ha frequentato corsi di perfezionamento pianistico con i maestri V. Vitale, C. Rosen, A. M. Pernafelli. Ha collaborato in qualità di accompagnatrice al pianoforte con i maestri F. M. Cappelletti, S. Diachenko e G. Russo. Ha fatto parte di diverse formazioni cameristiche con le quali ha tenuto concerti per importanti Associazioni ed Enti concertistici sia in Italia che all'estero (Svizzera e Germania): *Servizi Culturali di Latina;*

Centro Italiano "G. J." Diffusione Musica da Camera; Associazione Musicale "A. Toscanini"; Studio Musicale "MÜGI" di Roma; Associazione "Amici della Musica" di Nettuno; Oekozentrum, Langenbruck; EMS di Villalago; Associazione Universitaria "F. Rielo" di Roma; Istituzione Musicale "O. Respighi"; Kurtheater, Bad Pyrmont. Si dedica da anni all'attività didattica. È docente di musica presso l'Istituto Comprensivo "L. Caetani" di Cisterna di Latina.



Massimo Martinelli. Nasce a Roma nel 1965 e compie gli studi musicali al Conservatorio di S. Cecilia dove consegue i diplomi in Composizione, Direzione d'Orchestra e Strumentazione per Banda. È inoltre diplomato in "Musica Corale e Direzione di Coro" e "Pianoforte". Si perfeziona nella direzione d'Orchestra a Vienna. Nel 1993-1994 ha insegnato "Direzione di Coro" presso il Conservatorio di Musica "L. Canepa" di Sassari ed in precedenza è stato pianista accompagnatore presso l'Accademia Nazionale di Danza in Roma. Nel 1994 vince il primo Concorso di Archivista nella Banda del Corpo della Guardia di Finanza dove ha prestato servizio fino al giugno del 1996. Nel luglio dello stesso anno è chiamato a ricoprire il posto di Vice direttore della Banda Centrale della Marina Militare. Nel maggio 1997 vince il Concorso a direttore del medesimo prestigioso complesso, incarico che ha ricoperto fino al giugno del 2000. Il 1° luglio dello stesso anno ha ricevuto la nomina a Maestro Direttore della Banda dell'Arma dei Carabinieri.



Roberto Terelle. Nato a Fondi nel 1977, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, diplomandosi nel 2003 in Clarinetto (sotto la guida di Dario Bellardini) e nel presente anno accademico in Musica elettronica (studiando con Sylviane Sapir e Serena Tamburini). Ha tenuto numerosi concerti in qualità di solista e in varie formazioni, tra le quali: il quartetto di clarinetti "Darius", l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Musica di Latina, l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Kiev, la Blu Orchestra. Ha frequentato il "Laboratorio sullo stato dell'arte dell'elaborazione del suono in tempo reale e dell'uso del computer nella musica contemporanea" tenuto da Alvis Vidolin presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma organizzato dall'associazione Nuova Consonanza. Ha curato la regia del suono per la produzione di CD audio per il Conservatorio di Musica di Latina (concerto del pianista Charles Rosen, Symposium Internazionale sulla Didattica Strumentale, La fabbrica illuminata di Luigi Nono, ecc.). Ha inoltre collaborato come tecnico del suono (sound engineer)

all'incisione di musiche per film per la "CAM Original Soundtrack" e la "Warner Chappell Music".



Federica Nardacci. Diplomata con lode in pianoforte nel 1998 sotto la guida del M^o Alberto Pomeranz presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, dove recentemente ha anche conseguito la laurea specialistica al Biennio Accademico di Secondo Livello in "Discipline musicali" (pianoforte - indirizzo cameristico). Dopo il diploma ha intrapreso gli studi musicologici, laureandosi a pieni voti presso l'Università degli Studi di Bologna. Si è occupata del repertorio cantattistico barocco, in particolar modo delle cantate di Anton Francesco Tenaglia (1612-1674), argomento oggetto del suo intervento al XII Convegno Annuale della Società Italiana di Musicologia (SIdM) tenuto-

si nel 2005 presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro. Sarà ancora ospite della SIdM per il prossimo Convegno annuale (29 ottobre 2009, Roma - Auditorium Parco della Musica) con una relazione sull'epistolario di Goffredo Petrassi, del quale si è già occupata nel 2004 in occasione del centenario della nascita del compositore, provvedendo anche al riordino e alla catalogazione dell'intero fondo Petrassi, custodito presso il Campus Internazionale di Musica di Latina. Recentemente è intervenuta al Convegno Internazionale di Studi su Paolo Serrao e la Scuola Napoletana dell'Ottocento presso l'Università della Calabria organizzato dall'Ibimus calabrese. Svolge intensa attività di pubblicista per diverse riviste a tiratura nazionale e vari siti web di interesse musicale e musicologico, nei quali compaiono, tra le altre, numerose interviste a noti personaggi del jazz, come Giorgio Gaslini e Ada Montellanico. In particolare, per la Rivista Musicale Italiana della Rai ha pubblicato un saggio con intervista a Ennio Morricone e per la stessa Rivista è di imminente uscita un'intervista a Charles Rosen. È autrice delle voci enciclopediche di Goffredo Petrassi e Fabritio Caroso da Sermoneta scritte per il Dizionario biografico dei personaggi illustri del Lazio, progetto editoriale della Regione Lazio in corso di stampa. Ha lavorato nel settore della comunicazione e realizzazione dei programmi di sala dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, pubblicando anche nel 2007 una sua intervista a Roberto Prosseda e Marcello Bufalini relativa alla loro riscoperta e ricostruzione del Concerto in mi minore di F. Mendelssohn. Si interessa anche di organizzazione eventi musicali: nel 1998 ha realizzato un Convegno di Studi su Luca Marenzio (Priverno-LT, Castello di San Martino); nel 2002 il concerto dell'Orchestra Mandolinistica Romana (Roccagorga-LT) in favore dell'AIRC; nel luglio 2008 il concerto spettacolo Noche de Tango (Roccagorga). Attualmente collabora con l'ufficio stampa e promozione eventi culturali della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Dal 2001 si occupa dell'Ibimus (Istituto di Bibliografia Musicale) di Roma, diretto da Giancarlo Rostirolla.



Biblioteca (scorcio)

CONSERVATORIO DI MUSICA DI LATINA
STORIA DI TRENT'ANNI
(1979-2009)

Con D.P.R. 15 settembre 1979 viene istituita nel Comune di Latina una sezione staccata del Conservatorio di Musica «S. Cecilia» di Roma a decorrere dall'anno accademico 1979/80.

Con D.P.R. 30 aprile 1988 viene soppressa, con decorrenza 1° ottobre 1988, la sezione staccata di Latina.

Dalla stessa data è istituito il Conservatorio di Musica di Latina, intitolato al grande compositore Ottorino Respighi (Bologna, 1879 - Roma, 1936) con successivo Decreto del 7 giugno 1991.

DIRETTORI

dal 1° ottobre 1988 al 31 ottobre 2001:

Fidel José Baldin

dal 1° novembre 2001 al 10 luglio 2006:

Luigi Sacco

dall'11 luglio 2006 a tutt'oggi:

Giuseppe Gazzelloni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dal 6 ottobre 1988 al 24 ottobre 1994)

Mario Carfagna, *Presidente*

Fidel José Baldin, *Direttore*

Giovanni Feliciani, *in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione*

Massimo Gasbarroni, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Alberto Pomeranz, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dal 24 ottobre 1994 al 29 aprile 1997)

Cesidio Lipa, *Presidente*

Fidel José Baldin, *Direttore*

Giovanni Feliciani, *in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione*

Franco Marino Cappelletti, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Massimo Gasbarroni, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dal 29 aprile 1997 al 29 ottobre 1997)

Rodolfo Carelli, *Presidente*

Fidel José Baldin, *Direttore*

Giovanni Feliciani, *in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione*

Franco Marino Cappelletti, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Massimo Gasbarroni, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dal 29 ottobre 1997 al 26 gennaio 2000)

Rodolfo Carelli, *Presidente*

Fidel José Baldin, *Direttore*

Vincenzo Ruscito, *in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione*

Roberto Doati, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Maurizio Furlani, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(dal 26 gennaio 2000 al 31 ottobre 2001)

Rodolfo Carelli, *Presidente*

Fidel José Baldin, *Direttore*

Vincenzo Ruscito, *in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione*

Maurizio Furlani, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Francesco Mario Possenti, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(2001-2004)

Rodolfo Carelli, *Presidente*

Luigi Sacco, *Direttore*

Vincenzo Ruscito, *in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Maurizio Furlani, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

Francesco Mario Possenti, *in rappresentanza del Collegio dei Docenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(2004-2006)

Leone Zeppieri, *Presidente*
Marco Fantasia, *Esperto*
Luigi Sacco, *Direttore*
Cesare Corsi, *rappresentante dei docenti*
Carlo Trenta, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(2006-2007)

Leone Zeppieri, *Presidente*
Marco Fantasia, *Esperto*
Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*
Cesare Corsi, *rappresentante dei docenti*
Carlo Trenta, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(2007-2009)

Angelo Libertini, *Presidente*
[non designato], *Esperto*
Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*
Daniele Caporaso, *rappresentante dei docenti*
Michele Garolla, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(2009 a tutt'oggi)

Angelo Libertini, *Presidente*
Romeo Emiliozzi, *Esperto*
Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*
Daniele Caporaso, *rappresentante dei docenti*
Laura Venditti, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO ACCADEMICO

(2004-2006)

Luigi Sacco, *Direttore*
Franco Marino Cappelletti, *rappresentante dei docenti*
Mariantonietta Caroprese, *rappresentante dei docenti*
Francesco Mario Possenti, *rappresentante dei docenti*
Paolo Rotili, *rappresentante dei docenti*
Marco Capotosto, *rappresentante degli studenti*
Francesco Ruggiero, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO ACCADEMICO

(2006-2007)

Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*
Franco Marino Cappelletti, *rappresentante dei docenti*
Mariantonietta Caroprese, *rappresentante dei docenti*
Maria Paola Manzi, *rappresentante dei docenti*
Francesco Mario Possenti, *rappresentante dei docenti*
Marco Capotosto, *rappresentante degli studenti*
Francesco Ruggiero, *rappresentante degli studenti*

CONSIGLIO ACCADEMICO

(2007 a tutt'oggi)

Giuseppe Gazzelloni, *Direttore*
Mariantonietta Caroprese, *rappresentante dei docenti*
Cesare Corsi, *rappresentante dei docenti*
Nicolò Iucolano, *rappresentante dei docenti*
Maria Paola Manzi, *rappresentante dei docenti*
Serena Bellini, *rappresentante degli studenti*
Stefano Valenti, *rappresentante degli studenti*



Dipinto del pittore Giuliano Ottaviani

APPENDICE

Ero docente presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, quando si è aperta la sezione staccata a Latina. Chiesi di essere assegnato alla nuova sede, perché, originario del posto, conoscevo bene la tradizione culturale del nostro territorio, un vero vivaio musicale che veniva coltivato nelle numerose bande dei diversi paesi limitrofi, come anche nei cori polifonici e nelle scuole musicali. Considerai un evento benedetto l'apertura di questa sede, pensando che sarebbe diventata una istituzione musicale di grande rispetto.

Pur essendo pochi docenti, all'inizio, avevamo uno scopo comune, quello di creare una realtà musicale di ampio respiro e alternavamo all'insegnamento, un'attività concertistica, in modo di farci riconoscere sul territorio come un centro di produzione culturale. In questo fui sostenuto dall'allora fiduciario il Professor Giuseppe Giglio, che era stato mio docente di esercitazione orchestrale al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Quando mi trasferii fu molto contento di avermi tra i suoi docenti, perché entrambi coltivavamo l'idea di creare una realtà stabile per i musicisti formati all'interno del Conservatorio locale.

Grazie a queste attività, il numero degli allievi e delle classi è progressivamente aumentato tanto da non poter essere più contenuto in una sezione staccata, si è così sentita la necessità di avere una sede autonoma. Così è nato il Conservatorio di Latina, oggi intitolato ad "Ottorino Respighi", dotato di tutte le classi di strumento e delle altre discipline necessarie alla formazione di un musicista, nonché della classe di Direzione d'orchestra, recentemente attivata.

Nel corso degli anni si sono avvicendati bravissimi colleghi che hanno lasciato il marchio indelebile delle loro capacità didattiche e lentamente si sono formati, sotto la loro guida, allievi che oggi danno lustro alla nostra Istituzione. Molti di questi sono vincitori di concorsi in orchestra, docenti di Conservatorio e solisti che svolgono attività concertistica in tutto il mondo. A tal ragione, quando si è deciso di festeggiare il trentennale del Conservatorio si è pensato che alcuni dei migliori ex-allievi dovessero essere testimoni di questo evento.

La festa del trentennale rappresenta a mio parere l'occasione di mostrare come tra mille difficoltà il Conservatorio abbia saputo dare alla provincia di Latina, un posto d'onore nel panorama della musica classica internazionale.

Molti altri allievi, diventati musicisti di grande qualità, hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale del nostro territorio.

Le celebrazioni del trentennale del Conservatorio di musica di Latina offrono evidenti spunti di riflessione a chi, come me, ha svolto al suo interno gran parte della propria attività didattica.

Ho iniziato a insegnare a Latina quando il nostro istituto era sezione staccata del Conservatorio di Roma ed ero ancora presente quando ha raggiunto la sua autonomia trasferendosi nella sede che ancora oggi occupa prendendo il nome "Ottorino Respighi". Ho avuto quindi il privilegio non solo di conoscere i direttori e i docenti che si sono succeduti in questi anni, ma anche di contribuire alla formazione di moltissimi studenti. Considerando quanti di loro sono divenuti concertisti, hanno trovato posto nelle maggiori orchestre italiane, hanno onorato il Conservatorio in concorsi pubblici o, ancora, hanno scelto di affrontare la ricerca musicologica, posso affermare che né io né i miei colleghi abbiamo profuso le nostre energie inutilmente.

Certo, a garantire la crescita dei nostri studenti non è stato soltanto l'impegno dei docenti ma anche la volontà di offrire loro numerose iniziative artistiche che li hanno visti protagonisti o semplici spettatori. Mi

riferisco non solo ai concerti che hanno richiamato, peraltro, l'attenzione di un pubblico sempre più numeroso e interessato, ma soprattutto alle lezioni magistrali, laboratori, master-class e seminari tenuti dai più grandi nomi del panorama musicale nazionale e internazionale. Sono questi, in particolare, che hanno arricchito il bagaglio tecnico e culturale dei nostri giovani musicisti e che hanno caratterizzato, in questi ultimi anni, la vita del nostro Conservatorio spegnendo definitivamente il ricordo di periodi meno edificanti.

L'auspicio di tutti noi è di raggiungere, con il recente ampliamento dell'offerta formativa e delle attività didattiche integrative, mete maggiormente ambiziose, consentendo al Conservatorio pontino d'inserirsi sempre più nel circuito della formazione, della produzione e della ricerca musicale europea.

SIMONE ALESSANDRINI

EX ALLIEVO

Gli anni trascorsi in conservatorio mi hanno insegnato tanto: oltre a costruirmi musicalmente, hanno formato la mia persona. Qui io sono cresciuto ed ho imparato a superare paure ed insicurezze che avevo in passato. L'esperienza del conservatorio sopravvive oggi tra i miei ricordi più cari, in sincere amicizie e nella mia musica.

FILIPPO CANGIAMILA

EX ALLIEVO

Dall'età di tredici anni il conservatorio Respighi è stata presenza costante nella mia vita. Ho avuto dei magnifici insegnanti e ho incontrato persone stupende, prima fra tutte la mia compagna, conosciuta durante le lezioni di Storia della Musica, che poi sarebbe diventata mia moglie. Con piacere voglio ringraziare e ricordare i miei maestri: Antonino Antonini, Anna Colitto, Rocco Degola, Marianonietta Caroprese, Giuseppe Mazzuca, Alberto Meoli, Benedetto Montebello, Serena Tamburini e tanti altri dei quali non sono stato allievo in senso stretto ma dai quali ho imparato ugualmente.

LUCA CERVONI

EX ALLIEVO

Quando mi è stato chiesto di raccontare un ricordo di un'esperienza vissuta nel Conservatorio per me è stato come chiedermi di sfogliare a ritroso un capitolo del libro della mia vita che occupa uno spazio ultraventennale. Il giorno che misi piede la prima volta nell'istituto, infatti, risale al 1987 nel vecchio edificio del Museo Cambellotti (ex Opera Balilla) in piazza San Marco.

Facile dedurre quindi, che di storie da raccontare ce ne sono infinite, esperienze legate agli studi, ai compagni, ai bidelli, ai professori. Tutte storie di cui sarebbe bello raccontarne gli intrecci.

Uno dei ricordi più vivi rimane senza dubbio il mio debutto in orchestra. Chiamato a partecipare come secondo Oboe ad una serie di concerti che il Conservatorio aveva organizzato tra Latina ed Anzio, affidandone la direzione al M° Nicola Samale, ho visto svanire le mie già poche certezze di vivere tale espe-

rienza in maniera tranquilla, quando durante la prova generale - il giorno prima del concerto - per dei contrattempi improvvisi mi sono ritrovato seduto al posto del primo oboe a suonare brani difficilissimi, ancor di più per un principiante come ero allora, come l'Overture dell'Italiana in Algeri di G. Rossini e molte altre arie d'opera.

Beh, la cosa che non potrò mai dimenticare sono gli occhi del M° Samale, il quale capendo esattamente il mio stato d'animo, ha iniziato a infondermi tranquillità in quantità industriale facendo sì che io riuscissi a portare a termine il concerto senza problemi.

Questo è soltanto uno degli innumerevoli insegnamenti che mi sono stati trasmessi da questa scuola, e sicuramente occupano un posto di rilievo le amicizie storiche che hanno avuto origine lì dentro e che ancora oggi sono ben salde legate da un unico filo conduttore quale è la Musica.

Dimostrazione pratica ne è tutt'ora il fatto che malgrado le distanze chilometriche, non ci si pensa due volte a sentirsi con vecchi compagni - o anche insegnanti - che magari si trovano sparsi in giro per il Paese.

Concludendo questo breve ricordo, credo di poter affermare senza ombra di dubbio che il Conservatorio "O. Respighi" sia stata una sorta di seconda casa per circa venti anni, e oltre che il Musicista, l'uomo che sono ora lo devo in gran parte ad esso e al suo contenuto umano. E come sempre dico a chi mi chiede cosa ci sia di così bello in questa scuola dico: "Nel Conservatorio non si studia, ma si vive!"

ANTONIO FRAIOLI

EX ALLIEVO

La mia esperienza presso il Conservatorio di Latina attraversa tre decenni. Inizia negli anni Ottanta con il corso del vecchio ordinamento di Clarinetto, prosegue negli anni Novanta con il corso di Jazz, si conclude nel 2007 con il conseguimento del diploma accademico di II livello in Clarinetto. Indubbiamente il Conservatorio di Latina (prima sezione staccata del "S.Cecilia" di Roma, poi istituzione autonoma) ha contribuito in modo determinante all'evoluzione del mio mondo musicale, ma non posso dimenticare tutto ciò che al "Respighi" è nato a livello umano, i rapporti di amicizia, cresciuti nelle classi del Conservatorio, che ancora oggi rappresentano un riferimento importante nella mia vita. Auguri di cuore al nostro "Respighi", con la speranza che possa essere un sempre più competitivo centro di studi, di ricerca e nel quale la crescente apertura verso l'esterno possa diventare ancor più valore aggiunto per gli studenti.

ROBERTO GUADAGNO

EX ALLIEVO

Nel primo istante in cui ho messo piede nel conservatorio forte era il senso di disorientamento e inadeguatezza per quello che da lì a breve avrei intrapreso... Da subito però è stato come vivere in una grande famiglia, dove si respirava un'aria diversa, densa di stimoli e valori. Una famiglia fatta di persone che guardano dentro di sé per conoscersi, ascoltarsi e mettersi in rapporto con gli altri. Una famiglia ricca di quell'affetto sincero che solo la musica riesce a creare.

Era un fresco mattino di novembre quando per la prima volta varcai la soglia del Conservatorio con la cartella sotto il braccio. Disorientata, emozionata, mi incamminai nel lungo corridoio costeggiato da misteriose porte con oblò da cui arrivavano suoni e musiche di ogni tipo, come un incredibile, cluster. Ad attendermi nell'aula quattordici, nascosto dietro una nuvola di fumo, un uomo dall'aspetto burbero, severo, che si sarebbe presto rivelato per me un'importante guida nel percorso musicale e umano: il maestro Alberto Pomeranz.

In quell'aula di pochi metri quadri, occupata prepotentemente da un maestoso pianoforte Yamaha, si sono incrociate tante bellissime storie di vita: ansie e emozioni per gli esami da sostenere, per le performance da preparare; delusioni, entusiasmi, lacrime e risate. Il primo ricordo è dunque lì, con i compagni di corso, a crescere insieme e a cibarci di musica.

Ma il mio sogno cresceva anche in un'altra stanza di quella fucina musicale, la stanza in cui ho scoperto per la prima volta la bellezza eterea del canto gregoriano, l'intimità poetica della cantata barocca e dove ho potuto infine commuovermi sulle note del Rigoletto.

Ed è proprio nella classe di Storia della Musica, grazie alle cure e agli entusiasmi di un'insegnante cui sono ancora oggi riconoscente, che ho voluto prendere la farina per fare il mio pane.

Il mio rapporto con il conservatorio di Latina iniziò nel settembre dell'anno accademico 1986/87 quando entrai nel corso di pianoforte. Nel 2006 mi sono iscritto presso il medesimo istituto al biennio superiore di pianoforte con indirizzo collaboratore e accompagnatore, laureandomi con il massimo dei voti. Sono molto contento di aver iniziato i miei studi, di averli continuati e di lavorare adesso come pianista accompagnatore per le classi di strumento nel conservatorio della città dove sono nato.

Sono molto contento di partecipare ai festeggiamenti per il trentesimo anniversario del Conservatorio di Latina suonando lo stesso concerto di Mozart con cui, proprio al teatro D'Annunzio, debuttai con l'orchestra del Conservatorio nel 1993, quando ero ancora allievo nella classe di pianoforte di Anna Maria Martinelli. Ho bellissimi ricordi dei dieci anni che ho trascorso studiando al "Respighi": anni di importantissima formazione, che per me sono stati il fondamento del mio percorso artistico.

Valeria: tredici anni, il primo saggio di clarinetto. La sala dei concerti del Conservatorio profuma di nuovo e sul parquet, ancora poco calcato, si scivola un po'.

“Come farò a suonare davanti a tutte quelle persone?”, chiedo a me stessa senza trovare una risposta rassicurante. Il solo pensiero mi provoca un gran mal di pancia, tanta paura ed imbarazzo!

Sono la prima di tutti; che mi piaccia o no, devo entrare per forza. Le mani tremano e fanno il paio con le ginocchia. “Sicuramente mi tremerà anche il suono” penso tra me e me. Prendo un bel respiro, inizio a suonare il mio brano; il pianoforte mi accompagna infondendomi coraggio, la bellezza della melodia mi coinvolge fino a farmi arrivare in un batter d'ali alla fine dell'esecuzione.

Quasi incredula, alzo lo sguardo e vedo davanti a me il pubblico sorridente; l'applauso sincero mi gratifica. Faccio un bell'inchino, così come mi è stato spiegato dal mio maestro, e mi avvio verso l'uscita del palco felice e rincuorata dal fatto che non fosse stato poi così difficile.

Valeria: trentaquattro anni e quindici di professione alle spalle. La scena che si presenta ai miei occhi prima di ogni esibizione non è poi così diversa. L'attesa è sempre snervante: vorresti scappare oppure aver già finito. Poi entri, respiri profondamente, l'aria esce e fa vibrare l'ancia del clarinetto, il suono fluisce dolcemente portando con sé un pezzettino dell'anima con le sue gioie, dolori e paure. Oggi come ieri sono convinta che l'aspetto più bello della musica è, sopra ogni altro, il poter donare al prossimo un po' di se stessi.

Il Conservatorio di Musica di Latina
si riserva la facoltà di apportare modifiche
ai programmi dei vari concerti
per cause di forza maggiore

Conservatorio Statale di Musica
via Ezio 32, 04100 Latina
tel. 0773 664173 - fax 0773 661678
info@conservatorio.latina.it
www.conservatorio.latina.it